

PROGETTO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SVILUPPO PROGETTO NUOVO TERMINALE OFFSHORE TIPO CALM

UBICAZIONE

TERMINALE PETROLIFERO DI MULTEDO
PORTO PETROLI GENOVA

PROPONENTE



PORTO PETROLI GENOVA S.p.A.
Radice Pontile Alfa Porto Petroli
16155 - GENOVA

UNITA' FUNZIONALE

STUDI AMBIENTALI PER ITER AUTORIZZATIVO

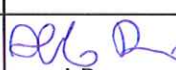
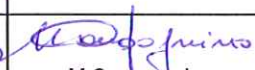

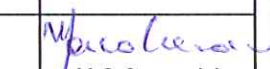
TITOLO DOCUMENTO

Studio di Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Programmatico

CONSULENZA

DAIPPOLONIA

VIA SAN NAZARO, 19 - 16145 GENOVA, ITALIA
TEL. +39 010 362 8148 FAX +39 010 362 1078 P. IVA 03476550102
e-mail dappolonia@dappolonia.it www.dappolonia.it

29/03/2013	Emissione Finale	 A.Puppo	 M.Compagnino	 C.Mordini	 M.G.Cremonini
DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLL.	APPROVATO	SOTT.

DATA	SCALA	ACCORDO QUADRO	DOC. N.				REV	FG
29/03/2013			12	469	ENV	S	001	0

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico**INDICE**

	<u>Pagina</u>
ELENCO DELLE TABELLE	III
ELENCO DELLE FIGURE NEL TESTO	III
ELENCO DELLE FIGURE IN ALLEGATO	IV
1 INTRODUZIONE	1
2 PIANIFICAZIONE ENERGETICA	2
2.1 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	2
2.2 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PORTUALE (PEAP) DEL PORTO DI GENOVA	3
2.2.1 Stato di Attuazione	3
2.2.2 Contenuti ed Obiettivi	3
2.2.3 Relazioni con il Progetto	4
3 PIANIFICAZIONE DI BACINO: PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO	5
3.1 INTRODUZIONE	5
3.2 PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO	6
4 AREE NATURALI SOGGETTE A TUTELA	10
4.1 SISTEMA DELLE AREE PROTETTE	10
4.2 RETE NATURA 2000	12
4.3 IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)	13
5 AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS 42/04 E S.M.I.	14
5.1 CONTENUTI ED OBIETTIVI	15
5.2 BELLEZZE INDIVIDUE E DI INSIEME	17
5.2.1 Bellezze Individue	17
5.2.2 Bellezze d'Insieme	18
5.3 VINCOLI ARCHITETTONICI PUNTUALI	19
5.4 AREE TUTELE PER LEGGE	19
6 PIANIFICAZIONE REGIONALE	21
6.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)	21
6.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA COSTA	23
6.2.1 Stato di Attuazione	23
6.2.2 Contenuti ed Obiettivi	23
6.2.3 Relazioni con il Progetto	25
6.3 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	26
6.3.1 Stato di Attuazione	26
6.3.2 Contenuti ed Obiettivi	26
6.3.3 Relazioni con il Progetto	27
6.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREA CENTRALE LIGURE (PTC-ACL)	28
6.4.1 Stato di Attuazione	28
6.4.2 Contenuti ed Obiettivi	28

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

INDICE
(Continuazione)

	<u>Pagina</u>
6.4.3 Relazioni con il Progetto	29
6.5 PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE	32
6.6 PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA	34
7 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA	37
7.1 ANALISI CONOSCITIVA – SISTEMA INSEDIATIVO	37
7.2 ANALISI CONOSCITIVA – PAESAGGIO	39
7.3 FATTORI DI CRITICITÀ E RELAZIONI CON IL PROGETTO	42
8 PIANIFICAZIONE PORTUALE	44
8.1 PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI GENOVA (PRP)	44
8.1.1 Stato di Attuazione	44
8.1.2 Contenuti ed Obiettivi	44
8.2 PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2013 – 2015	51
8.2.1 Stato di Attuazione	51
8.2.2 Contenuti ed Obiettivi	51
8.3 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE DEL PORTO DI GENOVA – SESTRI PONENTE	53
9 PIANIFICAZIONE COMUNALE	55
9.1 PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GENOVA (PUC)	55
9.1.1 Piano Urbanistico Comunale Approvato con DPGR No. 44/2000	55
9.1.2 Piano Urbanistico Comunale Adottato con DCC No. 92/2011	56
9.2 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DEL COMUNE DI GENOVA	59
SITI WEB	1
 RIFERIMENTI	
SITI WEB	

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

ELENCO DELLE TABELLE

<u>Tabella No.</u>	<u>Pagina</u>
Tabella 7.1: PTCp, Ambito 1.3, Fattori di Criticità	42

ELENCO DELLE FIGURE NEL TESTO

<u>Figura No.</u>	<u>Pagina</u>
Figura 3.a: Piano di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, Ambiti Regionali	6
Figura 3.b: Piano di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, Carta della Suscettività al Dissesto	7
Figura 3.c: Area di Multedo – Carta degli Interventi del Piano di Bacino (Provincia di Genova, 2007)	8
Figura 4.a: Santuario per i Mammiferi Marini (MATTM, Sito Web)	11
Figura 5.a: Decreto Legislativo 42/04 - Art. 142, Aree Tutelate per Legge	20
Figura 6.a: PTCP, Assetto Insediativo “Ambito 53c” - Sestri Ponente	22
Figura 6.b: PTC della Costa; Inquadramento Ambito 23	25
Figura 6.c: PTC-ACL; Ambiti Territoriali e Distretti	30
Figura 6.d: PTC-ACL, Distretto No.4 - Area No. 4 Litorale Multedo e Settori di Intervento	31
Figura 6.e: Siti da Bonificare, Localizzazione nell’Area di Interesse	33
Figura 6.f: Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell’Aria e per la Riduzione dei Gas Serra, Zonizzazione Territoriale	35
Figura 7.a: PTCp, Sistema Insediativo	38
Figura 7.b: PTCp, Lettura del Paesaggio per Episodi	40
Figura 7.c: PTCp, Lettura del Paesaggio per Componenti	41
Figura 8.a: PRP Genova – Ambiti Area Territoriale Pegli Multedo Sestri (PMS)	46
Figura 8.b: Ambito PMS6 – Unità di Intervento (U.I.)	47
Figura 8.c: Ambito PMS4 – Unità di Intervento (U.I.)	48
Figura 8.d: Ambito PMS5 – Unità di Intervento (U.I.)	49
Figura 8.e: PRP Genova – Funzioni dell’Area Territoriale Pegli Multedo Sestri	50

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

ELENCO DELLE FIGURE IN ALLEGATO

<u>Figura No.</u>	<u>Titolo</u>
Figura 1.1	Inquadramento Territoriale
Figura 4.1	Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000 e IBA
Figura 5.1	Beni Vincolati (D.Lgs 42/04 e s.m.i.), Bellezze Individue, di Insieme e Vincoli Architettonici Puntuali
Figura 9.1	PUC approvato con DPGR No. 44/2000 – Zonizzazione Generale, Relazioni con il progetto
Figura 9.2	PUC adottato con DCC No. 92/2011

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

RAPPORTO
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
TERMINALE OFFSHORE TIPO CALM
PORTO PETROLI GENOVA

1 INTRODUZIONE

Porto Petroli di Genova S.p.A. ha previsto di installare, per le motivazioni descritte in dettaglio al Capitolo 2 del Quadro di Riferimento Progettuale al quale si rimanda, a largo della diga foranea antistante l'aeroporto di Genova, un nuovo terminale offshore del tipo CALM (Catenary Anchor Leg Mooring) per il trasferimento del greggio dalle petroliere verso terra, in sostituzione dell'attuale monormeggio esistente di tipo BALM (Buoy Anchor Leg Mooring) (Figura 1.1).

Nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione della sealine di collegamento, per il trasferimento dei greggi verso terra, e le attività di rimozione dell'attuale monoboa e relativo PLEM (pipeline end manifold).

Il nuovo terminale servirà per lo scarico greggi da navi fino a 280,000 DWT (Dead Weight Tonnage), e permetterà di razionalizzare l'insieme degli accosti di tutto il bacino di Multedo.

Per la realizzazione di tali interventi è stato sviluppato un progetto FEED (Front End Engineering Design) nel quale sono state individuate le soluzioni tecnicamente ed economicamente più vantaggiose.

In sintesi, il progetto del nuovo Terminale Offshore è costituito da (D'Appolonia, 2013a):

- una boa monormeggio di tipo Catenary Anchor Line Mooring (CALM) ancorata al fondo del mare, posta a circa 3 km di distanza dal Porto Petroli;
- un PLEM sottomarino per l'alloggiamento delle valvole di sezionamento del sistema;
- due condotte sottomarine di lunghezza pari a circa 3.3 km, di cui circa 1.8 km realizzati con tecnica TOC e circa 1.5 km posati sul fondale marino;
- il terminale a terra che comprende le trappole e il relativo impianto, localizzato all'interno del Porto Petroli di Multedo.

Con riferimento al progetto in esame come sopra definito, il presente documento costituisce il Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale che è stato predisposto nell'ambito della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e fornisce (ai sensi dell'Articolo 3 del DPCM 27 Dicembre 1988 e Art. 22 e Allegato VII del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Nella presente sezione dello studio vengono sintetizzati i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione di interesse con particolare riferimento a quelli che, per la tipologia, l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto proposto, risultano poter avere maggior pertinenza con il progetto.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

2 PIANIFICAZIONE ENERGETICA

2.1 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

Lo strumento di pianificazione energetica a livello regionale è rappresentato dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato dal Consiglio Regionale con la Deliberazione No. 43 del 2 Dicembre 2003. La Legge Regionale No. 22/2007 in materia di energia stabilisce che il Piano venga aggiornato ogni cinque anni, assicurando il confronto con i soggetti istituzionali e gli operatori del settore.

Allo stato attuale, l'ultimo aggiornamento del Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale No. 3 del 3 Febbraio 2009. Nello specifico, tale aggiornamento, ha interessato gli obiettivi del PEAR per l'energia eolica.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale; definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Il documento di Piano è articolato in tre parti comprendenti:

- il quadro conoscitivo che contiene l'indicazione di tutti gli elementi economici, fisici, e tecnici che influiscono sulla formazione del piano;
- il piano di indirizzo che individua sulla base del quadro conoscitivo gli obiettivi e le scelte nonché le azioni e le direttive per l'attuazione degli obiettivi;
- il piano finanziario che detta criteri e priorità per il finanziamento delle azioni e delle tipologie di progetti ed interventi previsti nel piano.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire nella sua politica energetica sono:

- aumento dell'efficienza energetica;
- stabilizzazione delle emissioni climalteranti ai livelli dell'anno 1990;
- raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili.

L'aumento dell'efficienza energetica è un obiettivo irrinunciabile sia sul versante della produzione sia su quello dei consumi finali in quanto la Regione intende continuare ad operare per la crescita del sistema ligure abbassando il livello di intensità energetica.

Gli strumenti che la Regione adotta per l'attuazione della politica energetica definita nel presente documento sono di tre tipi:

- atti specifici in materia energetica;
- atti finalizzati alla politica territoriale di altri comparti (agricoltura, urbanistica, industria) in cui l'aspetto energetico può avere un ruolo propulsivo;
- strumenti integrati, ad hoc, definiti attraverso accordi di programma e concertazioni pubblico-privato ai vari livelli territoriali.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Alla luce di quanto sopra riportato si evidenzia che la realizzazione del progetto non è in contrasto con gli indirizzi programmatici del Piano Energetico Ambientale Regionale.

2.2 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PORTUALE (PEAP) DEL PORTO DI GENOVA

2.2.1 Stato di Attuazione

La realizzazione del Piano Energetico Ambientale Portuale (PEAP) è stata prevista nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato in data 19 Giugno 2009 tra Provincia di Genova, Autorità Portuale e Fondazione Muvita (100% Provincia di Genova).

Con Deliberazione del Comitato Portuale del 29 Luglio 2010 (Protocollo No. 85/8/2010) sono state approvate le "Linee Guida per l'esecuzione delle opere di riqualificazione e di miglioramento della produzione energetica nel "Porto di Genova"".

2.2.2 Contenuti ed Obiettivi

Il Piano Energetico Ambientale del Porto di Genova, è lo strumento operativo con il quale l'Autorità Portuale si prefigge di promuovere e gestire lo sviluppo delle attività volte alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'aumento dell'efficienza energetica nell'area portuale.

Il Piano evidenzia infatti come l'ambito territoriale del Porto di Genova gestito da Autorità Portuale presenti vaste aree che possono essere oggetto di interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - in particolare per esigenze di auto consumo - e di riduzione degli sprechi energetici.

La relazione di Piano è composta dalle seguenti sezioni:

- Inquadramento Territoriale e Climatico;
- Quadro dei Consumi Energetici e delle Emissioni;
- Quadro Normativo;
- Progettazione Urbanistica del PEAP;
- Indirizzi Preliminari per la Valutazione Ambientale Strategica del PEAP;
- Indirizzi Preliminari per l'applicazione delle pompe di calore ad acqua di mare.

In particolare nella sezione di Progettazione Urbanistica il PEAP individua le finalità da perseguire a scala urbana e a scala di edificio.

Le finalità da perseguire a scala urbana riguardano.

- riduzione del fabbisogno energetico delle attività produttive;
- sviluppo di tecnologie ambientali appropriate ed utilizzo di energie rinnovabili;
- abbattimento degli inquinanti;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- salvaguardia dell'ambiente;
- mitigazione degli impatti nelle aree cornice.

E a scala di edificio:

- riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
- miglioramento prestazioni dell'involucro;
- utilizzo di fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la progettazione urbanistica del PEAP si è proceduto con la seguente metodologia:

- realizzazione del quadro normativo e delle relazioni con gli strumenti di pianificazione e programmazione;
- determinazione degli elementi conoscitivi a livello territoriale e del quadro energetico ambientale del contesto, attraverso la georeferenziazione dei dati raccolti, mirata alla gestione informatizzata delle informazioni avvalendosi di un supporto su base GIS, al fine di avviare la costruzione di un catasto energetico ed ambientale in ambito portuale, monitorabile ed aggiornabile;
- definizione della zonizzazione a livello di APEA - Ambiti Portuali Energetici Ambientali;
- indirizzi preliminari per la Valutazione Ambientale Strategica in relazione alla qualità ed idoneità di soluzioni tecnologiche appropriate per l'autoproduzione energetica e le misure mitigative e compensative adottabili sotto il profilo paesaggistico ambientale.

Le “*Linee Guida per l'esecuzione delle opere di riqualificazione e di miglioramento della produzione energetica nel “Porto di Genova”*” costituiscono uno specifico strumento di inquadramento normativo per il rilascio delle autorizzazioni, ed in particolare:

- stabiliscono i criteri per la definizione delle aree idonee e delle aree sensibili alla localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili;
- costituiscono una guida alla progettazione di nuovi impianti definendo regole e principi di progettazione per un corretto inserimento paesistico degli impianti.

2.2.3 Relazioni con il Progetto

Nell'ambito delle “*Linee Guida per l'esecuzione delle opere di riqualificazione e di miglioramento della produzione energetica nel “Porto di Genova”*” si evidenzia che: “*il PEAP fornirà un approccio strategico e omnicomprensivo per rispondere ad un ampio spettro di richieste normative e di programmi relativi alla riduzione dei consumi e delle emissioni di gas-climalteranti ed alla lotta ai cambiamenti climatici*”. Tra i progetti che saranno valutati per la riduzione delle emissioni sono compresi: “*Interventi nell'area portuale presentati dai concessionari già insediati*”.

Sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **risulta essere coerente con le indicazioni delle Linee Guida del Piano Energetico Ambientale Portuale.**

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

3 PIANIFICAZIONE DI BACINO: PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

3.1 INTRODUZIONE

La Regione Liguria ha emanato una norma in applicazione alla legislazione nazionale, la Legge No. 9 del 28 gennaio 1993 “*Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 No.183*”, allo scopo di assicurare la difesa del suolo, la tutela dei corpi idrici, il risanamento e la conservazione delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico, il tutto visto nell'ambito naturale di riferimento rappresentato dal bacino idrografico e in concorso con gli altri enti territoriali.

La legge regionale No. 9/93 e le successive integrazioni e modifiche, in particolare la legge regionale No.18/99, organizza sulla base della legge No.183/89 l'attività di pianificazione nell'ambito del territorio della Regione Liguria sviluppandola su tre livelli:

- Autorità di bacino di rilievo regionale - per i bacini scolanti nel versante ligure;
- Autorità di bacino di rilievo interregionale - per la porzione di territorio regionale relativa al Fiume Magra;
- Autorità di bacino di rilievo nazionale - per la porzione di territorio regionale scolante nel bacino del Fiume Po.

La legge regionale No.9/93 e le successive leggi di integrazione e di modifica (L.R.18/99) individuano nella Regione e nelle Province, attraverso l'Autorità di bacino regionale, i soggetti fondamentali nella procedura di formazione dei Piani di bacino e nella successiva fase di progettazione e attuazione degli interventi. Organi di tale Autorità sono, infatti, il Comitato istituzionale, costituito dalla Giunta regionale, il Comitato tecnico regionale e il Presidente della Giunta, la Giunta e il Consiglio provinciale.

In ragione di quanto previsto dall'art. 13 della legge 183/89, la Regione ha provveduto con decreto del Consiglio regionale No. 94/90 a delimitare i bacini di propria competenza. Tali bacini sono compresi nei ventuno ambiti individuati dalla succitata delibera e rappresentano le unità minime di rilievo regionale su cui attivare unitariamente tutti i processi conoscitivi e le successive fasi di programmazione e intervento previste dalla normativa di riferimento.

I Piani di bacino possono quindi essere sviluppati sia per singoli bacini che per ambiti.

L'area oggetto di intervento interessa gli Ambiti 12 e 13 (si veda la successiva figura) per i quali la Provincia ha redatto il Piano di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico i cui contenuti sono riportati nel paragrafo seguente.

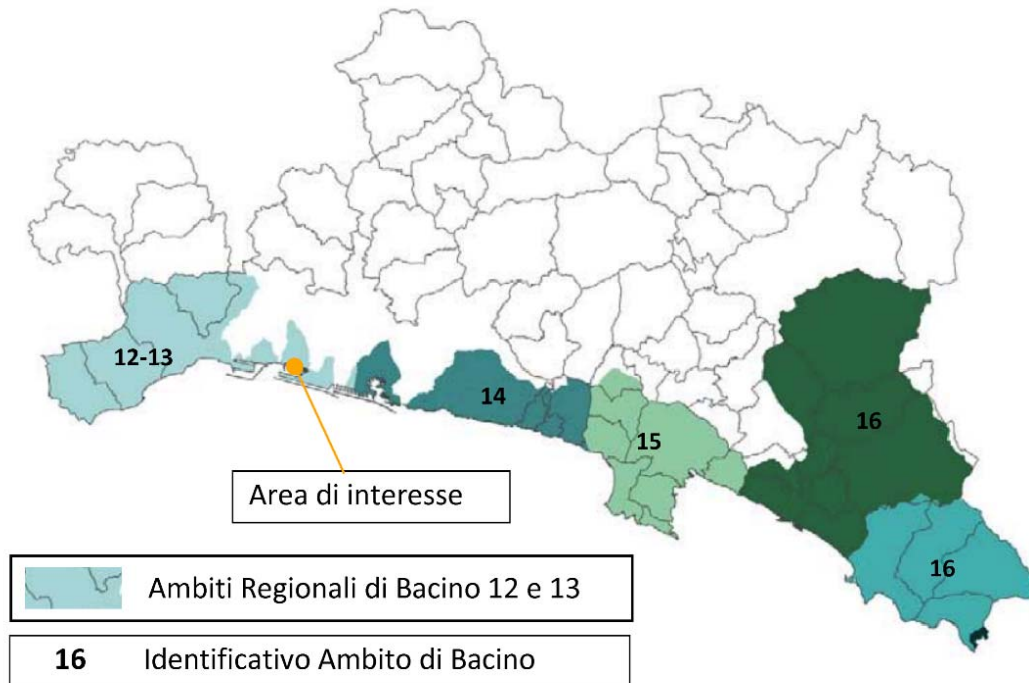


Figura 3.a: Piano di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, Ambiti Regionali

3.2 PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico per gli Ambiti Regionali di Bacino è stato redatto quale piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico in adempimento all'Art.1, comma 1, del DL 11 Giugno 1998, No. 180 convertito con modificazioni nella Legge 3 Agosto 1998 No. 267.

Il Piano di Bacino Stralcio è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale No. 65 del 12 Dicembre 2002 ed è stato oggetto di successive modifiche l'ultima delle quali approvata con Decreto del Consiglio Provinciale No. 55 del 9 Novembre 2011.

Il documento di Piano è articolato nei seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Piano degli interventi di mitigazione del rischio;
- Norme di attuazione e quaderno degli allegati tecnici a supporto della normativa;
- Allegato A: Catalogo censimento frane;
- Allegato B: Verifiche idrauliche;
- Cartografia.

TERMINALE OFF SHORE

Studio di Impatto Ambientale

Quadro di Riferimento Programmatico

Dall'analisi della cartografia di Piano relativa agli Ambiti 12 e 13 in cui ricade il Porto Petroli si rileva che l'area interessata dalle opere a progetto rientra nell'ambito delle seguenti categorie territoriali:

- Aree a diversa suscettività al dissesto di versante (Aree SDV) (Carta della Suscettività al Dissesto);
- Aree soggette a rischio idrogeologico (Carta del Rischio Idrogeologico).

Per quanto riguarda la prima categoria la "Carta della Suscettività al dissesto" mostra che l'ambito del Porto Petroli rientra in un'area con Suscettività al dissesto bassa (si veda la successiva figura) definita nell'ambito dell'Art.12, comma 2 delle Norme come un'area in cui "sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo caratterizzati da una bassa incidenza sulla instabilità".

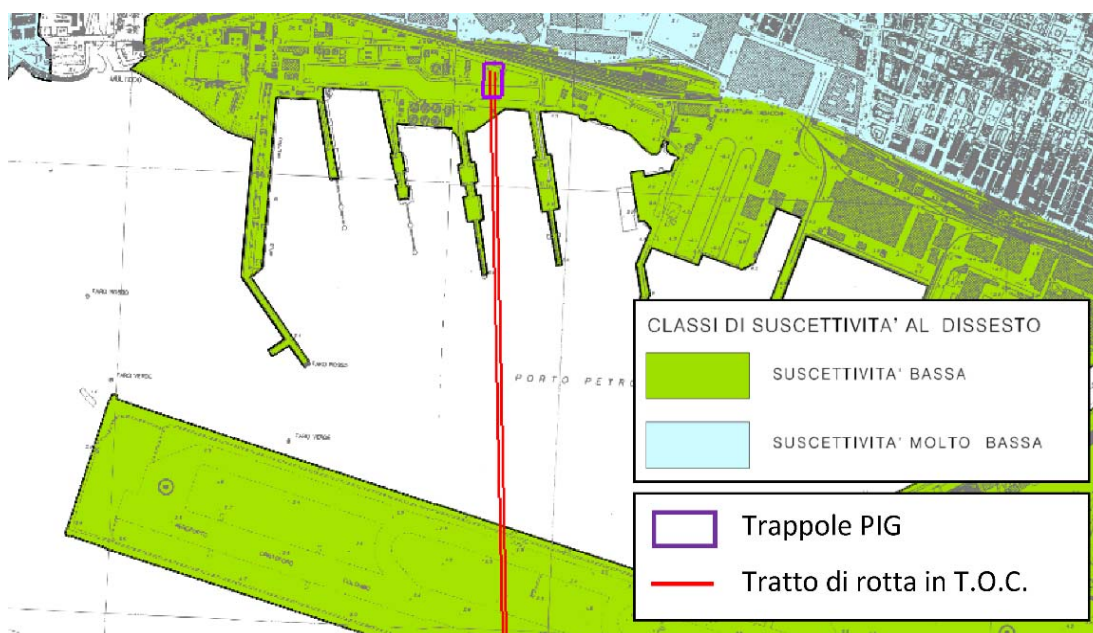


Figura 3.b: Piano di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, Carta della Suscettività al Dissesto

Le stesse Norme regolamentano tali aree all'Art.16 "Aree a diversa suscettività al dissesto" (Sezione II - Disciplina dell'assetto geomorfologico); evidenziando che "nelle aree a suscettività al dissesto media (Pg2), bassa (Pg1) e molto bassa (Pg0) si demanda ai Comuni, nell'ambito della norma geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione sotto il profilo urbanistico-edilizio di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità tecnico-esecutive dell'intervento, nonché ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità del versante".

Nella "Carta del Rischio Idrogeologico" sono invece individuate ai fini della valutazione della priorità degli interventi di mitigazione del rischio e delle attività di protezione civile, le

aree soggette a rischio idrogeologico di diverso livello in relazione agli elementi nelle stesse presenti, suddivise in 5 classi di gravosità crescenti che variano tra R0 Rischio Lieve e R4 Rischio Molto Elevato (Art.12, comma 2).

L'ambito del Porto Petroli ricade in classe R1 "Rischio Moderato".

All'interno del Piano degli Interventi di mitigazione del rischio sono individuate le azioni da realizzare in termini di:

- Interventi Idraulici;
- Interventi sui Versanti.

Per quanto riguarda gli interventi idraulici si evidenzia che al fine di mitigare il rischio di esondazione lungo le aste dei torrenti studiati sono stati ipotizzati interventi strutturali che garantiscano il deflusso in alveo delle portate di piena con periodo di ritorno duecentennale.

Di seguito si riportano gli interventi di tipo idraulico previsti per i corsi d'acqua più prossimi all'area di progetto rappresentati dal Rio Rostan ubicato a Ovest del Molo di Ponente e del Rio Zanina Marzotto posto ad Est del Pontile Delta.

Nella Figura seguente sono evidenziati i punti in cui verranno eseguiti tali interventi.

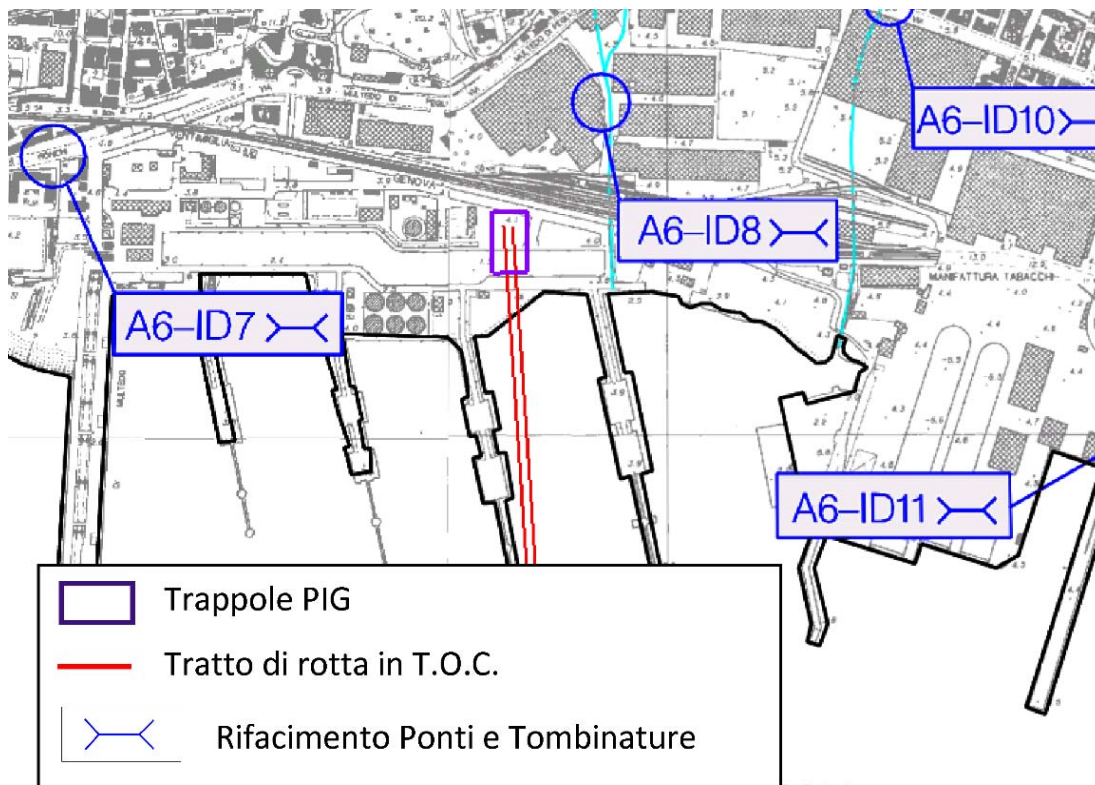


Figura 3.c: Area di Multedo – Carta degli Interventi del Piano di Bacino (Provincia di Genova, 2007)

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Rio Rostan

Adeguamento del tratto di tombinatura sottostante via Ronchi, fino allo sbocco a mare (ROS1C), con una sezione di dimensioni indicative 2.7 x 2.7 m, che consentirebbe il deflusso della portata duecentennale con un franco di sicurezza adeguato (A6-ID7). Intervento congiunto al precedente è la pulizia dell'alveo.

Dovrà essere prevista anche un'azione costante di pulizia dell'alveo, da specificarsi a cura dell'Ente competente, dei proprietari frontisti e dei concessionari.

Rio Zanina Marzotto

Adeguamento del tratto di tombinatura sottostante viale Villa Gavotti (ZAN1C), con una sezione di dimensioni indicative 5.2 x 2.6 m, che consentirebbe il deflusso della portata duecentennale con un franco di sicurezza adeguato (A6-ID9).

Adeguamento del tratto di canalizzazione a valle di via Multedo di Pegli (A6- ID8). Intervento congiunto ai precedenti è la pulizia dell'alveo. Dovrà essere prevista anche un'azione costante di pulizia dell'alveo, da specificarsi a cura dell'Ente competente, dei proprietari frontisti e dei concessionari.

In considerazione della localizzazione delle opere a progetto **non si evidenziano elementi di contrasto con le indicazioni del Piano.**

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

4 AREE NATURALI SOGGETTE A TUTELA

Nel presente Capitolo sono esaminati i principali aspetti istituzionali relativi alle aree naturali protette, alla Rete Natura 2000 ed alle Important Bird Areas (IBA); in particolare per l'area di interesse è analizzata la presenza di:

- aree protette, come regolamentate dalla Legge 6 Dicembre 1991, No. 394 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette” (Paragrafo 4.1);
- Siti Rete Natura 2000, ai sensi di (Paragrafo 4.2):
 - Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 (Direttiva “Habitat”), recepita in Italia con Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, No. 357, “Regolamento Recante Attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla Conservazione degli Habitat Naturali e Seminaturali, nonché della Flora e della Fauna Selvatiche”,
 - Direttiva Comunitaria 2009/147/CE del 30 Novembre 2009 (Direttiva “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita in Italia con la Legge No. 157/1992;
 - Important Bird Areas (IBA) (Paragrafo 4.3).

4.1 SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

L'area interessata dalla realizzazione delle opere a progetto non ricade all'interno o in prossimità di aree naturali protette terrestri regolamentate dalla Legge No. 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”. L'area protetta terrestre più vicina ricade ad una distanza minima di circa 5 km dall'area di intervento ed è costituita dall'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) “Parco delle Mura”. Tale area è stata istituita con Deliberazione della Giunta Regionale No. 1506/08 del 21 Novembre 2008. La perimetrazione del Parco è riportata in dettaglio nella Figura 4.1.

Per quanto riguarda le Aree Naturali Protette marine, si segnala invece la presenza del Santuario per i Mammiferi Marini (si veda la successiva figura) che si estende su tutto il Mar Ligure fino alla costa Nord della Sardegna, interessando anche le coste della Toscana, del Principato di Monaco e della Costa Azzurra.

Il Santuario per i Mammiferi Marini, è stato istituito con Accordo Internazionale tra Italia, Francia e Monaco firmato il 25 Novembre 1999; tale accordo è stato ratificato e reso esecutivo con Legge No. 391 dell'11 Ottobre 2001. Il “santuario” è classificato come Area Naturale Protetta nella categoria “Altre Aree Naturali Protette Nazionali” (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010).

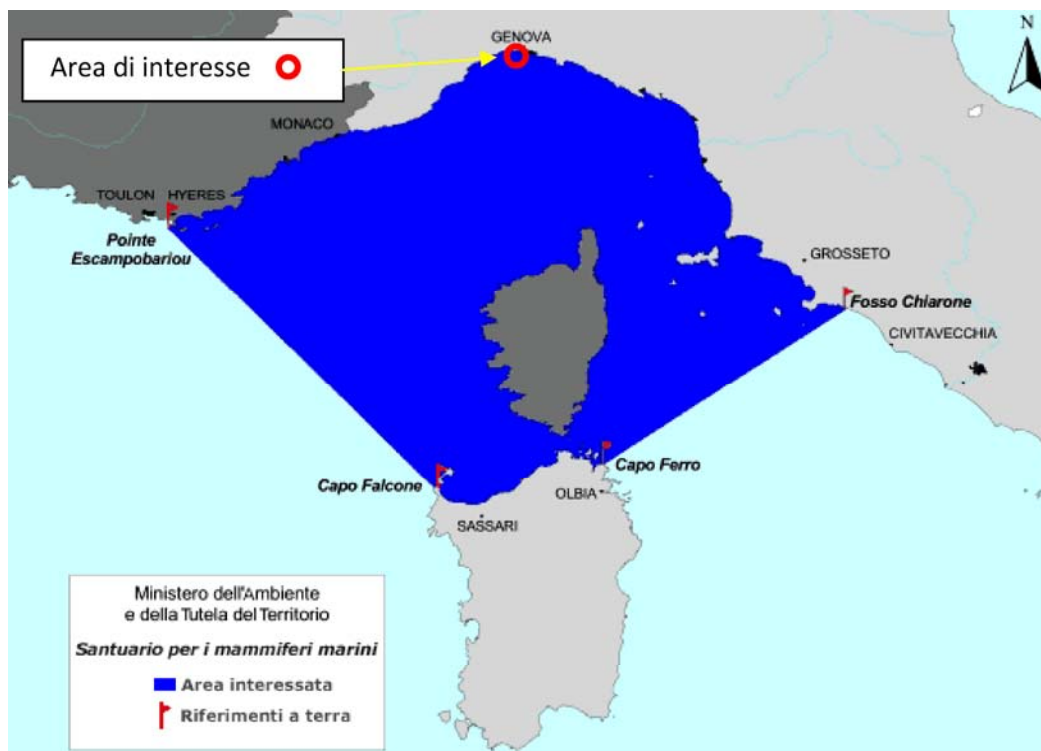


Figura 4.a: Santuario per i Mammiferi Marini (MATTM, Sito Web)

Al momento non sono state ancora stabilite da parte Italiana specifiche misure relative alla salvaguardia nell'area, ad eccezione di quanto riportato nell'Art. 5 della Legge 391/2001 nel quale si vieta la competizione di barche veloci a motore e degli articoli No. 4, 5, 6, 7, 8 del Protocollo Internazionale riportati di seguito:

- Articolo 4: Le Parti (Italia, Francia e Principato di Monaco) si impegnano a prendere nel Santuario le misure appropriate indicate agli articoli seguenti, per garantire uno stato di conservazione favorevole dei mammiferi marini proteggendoli, insieme al loro habitat, dagli impatti negativi diretti o indiretti delle attività umane;
- Articolo 5: Le Parti cooperano allo scopo di valutare periodicamente lo stato delle popolazioni di mammiferi marini, le cause di mortalità e le minacce che gravano sul loro habitat e in particolare sulle loro funzioni vitali, come l'alimentazione e la riproduzione;
- Articolo 6:
 - Tenuto conto dei loro impegni internazionali, le Parti esercitano la sorveglianza nel Santuario e intensificano la lotta contro ogni forma di inquinamento, di origine marittima o tellurica, che abbia o sia suscettibile di avere un impatto diretto o indiretto sullo stato di conservazione dei mammiferi marini,
 - Le Parti adottano strategie nazionali miranti alla soppressione progressiva degli scarichi di sostanze tossiche nel Santuario, accordando la priorità a quelle elencate nell'Allegato I del Protocollo della Convenzione di Barcellona relativa alla protezione del Mar Mediterraneo contro l'inquinamento derivante da fonti e attività situate a terra;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Articolo 7: nel Santuario le Parti:
 - vietano ogni presa deliberata o turbativa intenzionale dei mammiferi: possono tuttavia autorizzare prese non letali in situazioni di urgenza o nel quadro di lavori di ricerca scientifica "in situ" condotti nel rispetto del presente Accordo,
 - si conformano alla normativa internazionale e della Comunità Europea, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo e la detenzione dello strumento da pesca denominato "rete derivante",
 - si concertano, per quanto necessario, in vista di promuovere nei fori competenti, dopo valutazione scientifica, l'adozione di regole riguardanti l'uso di nuovi sistemi di pesca che potrebbero comportare la cattura dei mammiferi marini o mettere in pericolo le loro risorse alimentari, tenuto conto del rischio di perdita o abbandono degli strumenti da pesca in mare;
- Articolo 8: nel Santuario le Parti regolamentano l'osservazione dei mammiferi marini a fini turistici. L'inserimento del Santuario per i mammiferi marini nella Lista di Aree specialmente protette di importanza mediterranea (Specialy Protected Areas of Mediterranean Importance - SPAMIs), impegna i 17 Stati e organismi internazionali aderenti al Protocollo SPA al rispetto della vincolistica di cui sopra.

Per la valutazione delle possibili interferenze determinate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in esame sui mammiferi marini si rimanda alla relativa analisi riportata nel Quadro di Riferimento Ambientale del presente SIA. Anticipando quanto riportato nel SIA (Quadro di Riferimento Ambientale Paragrafo 6.4.1) si evidenzia che:

- il progetto non inciderà in maniera significativa sull'aumento del traffico marittimo;
- le attività di cantiere saranno temporanee e saranno adottate appropriate misure di mitigazione al fine di limitare le possibili interferenze con i mammiferi marini.

Sulla base di quanto precedentemente riportato non si rilevano elementi di contrasto con le misure di salvaguardia previste nell'ambito del Protocollo Internazionale di istituzione del Santuario per i Mammiferi Marini.

4.2 RETE NATURA 2000

L'area di prevista localizzazione delle opere a progetto non ricade all'interno o in prossimità di aree classificate come siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) o come IBA (si veda la Figura 4.1 allegata).

Una sola è la ZPS presente nell'area vasta: ZPS IT 1331578 "Beigua-Turchino" a circa 8 km in direzione Ovest.

Di seguito si riportano i SIC terrestri ubicati nel raggio di 10 km dall'area di intervento:

- SIC IT 1331615 "Monte Gazzo" a circa 1.4 km in direzione Nord;
- SIC IT 1331501 "Praglia-Pracaban-Monte Leco-Punta Martin" a circa 2 km in direzione Nord-Ovest;
- SIC IT 1180026 "Capanne di Marcarolo" a circa 8.8 km in direzione Nord-Ovest;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- SIC IT 1331402 Beigua-Monte Dente-Gargassa-Pavaglione a circa 8.5 km in direzione Ovest;

Si evidenzia inoltre la presenza dei seguenti SIC Marini:

- IT 1332576 “Fondali Boccadasse-Nervi” a circa 10 km ad Est;
- IT1332477 “Fondali Arenzano-Punta Ivrea” a circa 10.3 km ad Ovest.

In considerazione della tipologia di progetto e della sua distanza dai Siti della Rete Natura 2000, si può concludere che lo stesso non sia causa di contrasto con le finalità delle aree naturali soggette a tutela prese in considerazione.

4.3 IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)

Per quanto concerne le IBA, si evidenzia che la più prossima è localizzata a circa 7.2 km in direzione Ovest (IBA 036 “Monte Beigua”, coincidente per l’88.2% con la ZPS IT 1331578 “Beigua-Turchino”).

L’IBA “Monte Beigua” ha un estensione di circa 11,276 ha ed il suo perimetro coincide con un gruppo montuoso dell’entroterra ligure che fa da raccordo naturale tra Alpi e Appennino (LIPU-BirdLife Italia, 2002).

L’area rappresenta un importante bottle-neck per la migrazione dei rapaci ed in particolare del Biancone, essa è classificata come IBA poiché al suo interno sono riscontrabili due criteri generali utilizzati per individuare tali aree.

Tali criteri indicati nell’inventario IBA con le sigle “Bliv” e “C5” indicano che nel sito passano regolarmente più di 5,000 cicogne e 3,000 rapaci.

In considerazione della tipologia di progetto e della sua distanza dall’IBA più prossima, si può concludere che lo stesso non sia causa di interferenze con tale area.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

5 AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS 42/04 E S.M.I.

Il patrimonio nazionale di “beni culturali” è riconosciuto e tutelato Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137*” e s.m.i.. Il decreto costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico (Legge 1 Giugno 1939, No. 1089, Legge 29 Giugno 1939, No. 1497, Legge 8 Agosto 1985, No. 431).

Le ultime modifiche al codice sono riportate nei seguenti atti normativi:

- D.Lgs No. 62/08;
- D.Lgs No. 63/08;
- Legge 2 Agosto 2008 No. 129 (di conversione del DL 97/2008);
- DL 30 Dicembre 2008 No. 207;
- DL 1 Luglio 2009 No. 78;
- Legge 26 Febbraio 2010, No. 25;
- Dl 13 Maggio 2011, No. 70;
- Legge 12 Luglio 2011, No. 106;
- DL 9 Febbraio 2012, No. 5;
- Legge 4 Aprile 2012, No. 35;
- Legge 14 Gennaio 2013, No.7.

Per quanto concerne il D.Lgs No. 62/08, che riguarda i beni culturali, esso prevede il coordinamento delle norme nazionali con le disposizioni comunitarie (UE) e gli accordi internazionali (come ad esempio la Convenzione UNESCO del 1970) per realizzare un più efficace controllo sulla circolazione delle “cose” di interesse storico, artistico e etnoantropologico appartenenti al patrimonio culturale, specificando che esse non sono riconducibili o assimilabili a “merci”.

Il D.Lgs No. 63/08 introduce invece alcune novità sul paesaggio del quale viene anzitutto rivista la definizione: “*Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*” (Art. 2, Comma 1, D.Lgs 26 Marzo 2008, No. 63).

Il DL 30 Dicembre 2008 No. 207 e il DL 1 Luglio 2009 No. 78 intervengono sulle procedure in materia di autorizzazione paesaggistica modificando l’Art. 159 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. “*Regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica.*”

L’ultimo atto normativo che aggiorna il D.Lgs 42/04 rappresenta la “*modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali*”.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Il Decreto Legislativo 42/04 disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per:

- Tutela, Fruizione e Valorizzazione dei Beni Culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- Tutela e Valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Di seguito si riportano contenuti e gli obiettivi del Decreto e le principali indicazioni per l'area in esame tratte dal Sito Web della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, sito web) e dal "Piano Comunale dei Beni Culturali e Paesaggistici soggetti a Tutela" del Comune di Genova.

5.1 CONTENUTI ED OBIETTIVI

Il Decreto Legislativo 42/04 disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per:

- Tutela, Fruizione e Valorizzazione dei Beni Culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- Tutela e Valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo – etno – antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse particolarmente importante.

Alcuni beni, inoltre, vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 solo in seguito ad un'apposita dichiarazione da parte del soprintendente; tali beni sono:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al Comma 1;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico

- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico;
- le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico;
- i beni archivistici;
- i beni librari.

Il Decreto fissa precise norme in merito all'individuazione dei beni, al procedimento di notifica, alla loro conservazione, sia diretta che indiretta, alla loro fruizione ed alla circolazione sia in ambito nazionale che in ambito internazionale.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dall'Articolo 136 del D.Lgs 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39):

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni della Parte Seconda (beni culturali), che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

In virtù del loro interesse paesaggistico sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D.Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976, No. 448;
- i vulcani;
- le zone di interesse archeologico.

Secondo l'Art. 143 del D.Lgs 42/04, in base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, i Piani Paesaggistici ripartiscono il territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati.

L'Art. 146 del D.Lgs 42/04, assicura la protezione dei beni ambientali vietando ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di distruggerli o introdurvi modificazioni che ne rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Gli stessi soggetti hanno l'obbligo di sottoporre alla Regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

5.2 BELLEZZE INDIVIDUE E DI INSIEME

L'area nell'ambito della quale ricadono gli interventi in progetto non interessa in maniera diretta beni paesaggistici vincolati ai sensi dell' Art. 136 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. (ex Legge No. 1497 del 29 Giugno 1939) (si veda la Figura 5.1).

5.2.1 Bellezze Individue

L'area di progetto non interessa direttamente bellezze individue vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 22 Gennaio 2004, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio*, di seguito si riportano quelle più prossime all'area in esame:

- Villa Gavotti nel comune di Genova – Pegli (definito ai sensi del D.M. 28 Aprile 1953) “Immobile di notevole interesse pubblico per la vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza” a circa 300 m in direzione Nord-Est;
- Villa chiesa con giardino e parco con magnifica vegetazione arborea composta da pini lecci nel comune di Genova – Pegli (definito ai sensi del D.M. 10 Ottobre 1958). “Immobile di notevole interesse pubblico per la sua magnifica vegetazione arborea composta da pini, lecci, che costituisce una nota verde di non comune bellezza” a circa 400 m a Nord;
- Villetta esistente nel parco della Villa Rostan nel Comune di Genova – Pegli (definito ai sensi del D.M. 23 Ottobre 1929; Codice Vincolo 070123) a circa 700 m ad Ovest;
- Villa Durazzo Pallavicini con Parco ed adiacenze nel Comune di Genova – Pegli (definito ai sensi del D.M. 26 Maggio 1953). “Immobile di notevole interesse pubblico per la sua vegetazione che dona alla località una nota paesistica di particolare importanza” a circa 850 m ad Ovest;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Pineta detta del Melinotto nel Comune di Genova – Pegli (definito ai sensi del D.M. 14 Agosto 1930) “Immobile di notevole interesse pubblico” a circa 2,000 m ad Ovest.

5.2.2 Bellezze d’Insieme

L’area oggetto di intervento non interessa in maniera diretta bellezze d’insieme vincolate ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs 22 Gennaio 2004, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio*, di seguito si riportano quelle più prossime all’area in esame:

- Zone in località Castelluccio nel Comune di Genova – Pegli dalle quali si gode la visuale del mare e di parte della costa Ligure (ai sensi del D.M. 13 Febbraio 1953). Le zone sono divise in tre unità: A, B, C, confinante la prima: a Nord, via Viana, torrente Grilla, strada vicinale Torre Grillee; ad Est, tangente ai tornanti di viale Modugno; a Sud Stabilimento Ilva, lungomare di Pegli, via N. da Recco: ad Ovest rio San Michele e via Gerolamo Ratto; la seconda confina: a Nord, con via Rexelle; a sud con località Molinotti e ad Ovest con via Rexelle; la terza confina: a Nord con il lungomare di Pegli e ad Est, Sud, ed Ovest con l’arenile demaniale. “La zona predetta costituisce un quadro naturale ricco di punti di belvedere dai quali si gode la visuale del mare e di parte della costa ligure” poste a circa 1,500 m ad Ovest;
- Sede Stradale della Via Aurelia in Provincia di Genova per una profondità di m 50 sia a monte che a valle (definita ai sensi del D.M. 19 Giugno 1958). Nel percorso compreso nel territorio della Provincia di Genova, con una fascia marginale sia a monte che a valle per una profondità di metri 50 “perché oltre a formare dei quadri naturali di singolare bellezza paesistica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico” posta a circa 100 m a Nord;
- Zona di Viale Modugno nel Comune di Genova - Pegli che offre dei punti di vista dai quali si gode la visuale della riviera (ai sensi del D.M. 18 Ottobre 1958) Confinante a Sud con Viale Modugno, ad Ovest con salita Rapalli e quarto tornante di Viale Modugno a Nord con Viale Modugno e Via Mulinetti, ad Est con Via Mulinetti e primo tornante di Viale Modugno, ha notevole interesse pubblico perché “oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode della visuale della Riviera” a circa 1,300 m ad Ovest;
- Località denominata Melinotti nel Comune di Genova – Pegli dalla caratteristica conformazione del terreno (ai sensi del D.M. 28 Aprile 1956). Confina a Nord con l’isometrica m 200 sul livello del mare, ad Est con via Rexello, a Sud con la linea ferroviaria Genova – Ventimiglia, ad Ovest con Via Melinotti; “costituisce per la conformazione del terreno e la vegetazione esistente un caratteristico quadro naturale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si scorge l’ampio panorama della costa” a circa 1,300 m ad Ovest.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

5.3 VINCOLI ARCHITETTONICI PUNTUALI

L'area di progetto non interessa direttamente elementi architettonici tutelati quali "Vincoli Architettonici Puntuali" ai sensi della Legge No. 364 del 20 Giugno 1909, di seguito si riportano quelli più prossimi all'area in esame (si veda la Figura 5.1 allegata):

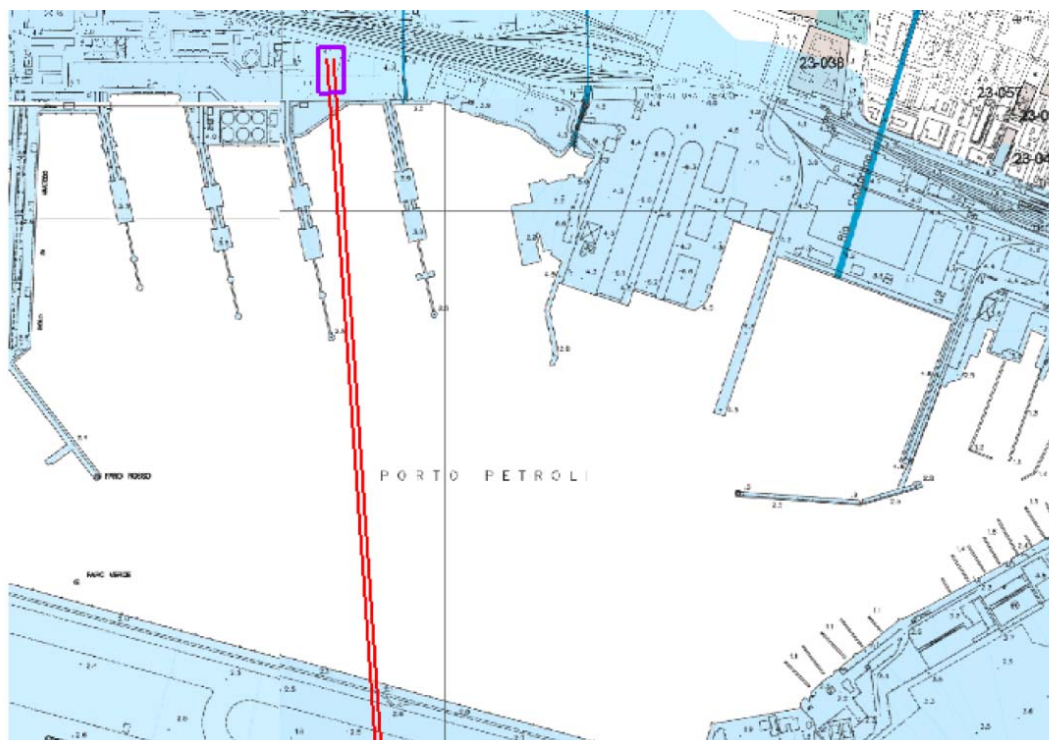
- "Oratorio del Santo Cristo" ad una distanza di circa 250 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00208203);
- "Deposito tranviario" ad una distanza di circa 300 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00208992);
- "Villino Liberty" ad una distanza di circa 400 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00209322);
- "Immobile adiacente alla Chiesa dei SS. Nazario e Celso" ad una distanza di circa 500 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00209775);
- "Oratorio dei SS. Nazario e Celso" ad una distanza di circa 500 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00109880);
- "Chiesa dei SS. Nazario e Celso" ad una distanza di circa 500 m dall'area di intervento (Codice vincolo 07/00109878);
- "Villa Reggio Rostan" ad una distanza di circa 700 m dall'area oggetto di intervento (Codice vincolo 07/00109893);
- "Villa Lomellini Banfi" ad una distanza di circa 1,700 m dall'area oggetto di intervento (Codice vincolo 07/00109896);
- "Ex Ospedale Martinez" ad una distanza di circa 1,800 m dall'area oggetto di intervento (Codice vincolo 07/00208204);
- "Chiesa di S. Antonio Abate" ad una distanza di circa 1,900 m dall'area interessata dagli interventi a progetto (Codice vincolo 07/00109877);
- "Fortilizio Castelluccio" ad una distanza di circa 2,200 m dall'area interessata dagli interventi a progetto (Codice vincolo 07/00109887).

5.4 AREE TUTELATE PER LEGGE

Le aree tutelate per legge sono individuate all'Articolo 142 del D.Lgs 42/04 (ex Legge 431/85) (si veda il Paragrafo 5.1).

Nella seguente figura è riportato un estratto per l'area di interesse della carta del "Piano Comunale dei Beni Culturali e Paesaggistici soggetti a Tutela" del Comune di Genova nella quale sono rappresentata anche le "aree tutelate per legge".

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico



AREE TUTELATE PER LEGGE D.Lgs. 42/2004, art. 142 (L.431/1985 D.Lgs.490/1999)

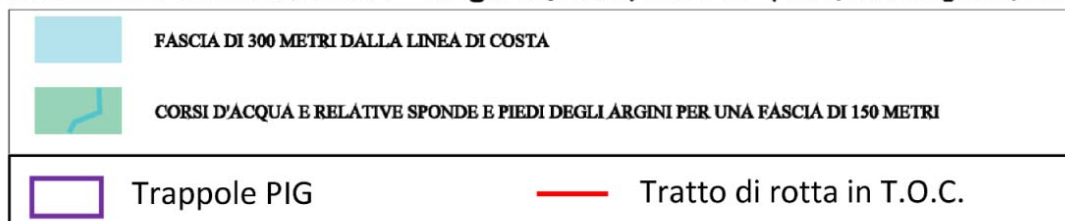


Figura 5.a: Decreto Legislativo 42/04 - Art. 142, Aree Tutate per Legge

Dalla precedente figura è possibile osservare che le aree di interesse per il progetto ricadano nell'ambito dei territori costieri compresi nella fascia di 300 m dalla linea di battigia.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

6 PIANIFICAZIONE REGIONALE

6.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale (PTCP) è stato approvato con Decreto del Consiglio Regionale No. 6 del 25 Febbraio 1990. Successivamente il Piano è stato oggetto di varianti, l'ultima delle quali (variante di salvaguardia della fascia costiera) è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 18 del 2 Agosto 2011.

Il Piano è stato redatto sulla base di un complesso di studi propedeutici e di analisi che hanno consentito di leggere e interpretare il territorio ligure a livello di ambiti paesistici sovracomunali ed alla scala locale (1:25,000) con riferimento a tre assetti del territorio:

- assetto insediativo;
- assetto geomorfologico;
- assetto vegetazionale.

L'area interessata dalle opere a progetto rientra nell'ambito territoriale 53C (Tav. No. 15 e 16) – denominato Genova - “Sestri Ponente” (si veda la successiva figura).

Per quanto riguarda l'Assetto Insediativo si riporta nel seguito quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, in relazione alla classificazione dell'area interessata dagli interventi.

Si evidenzia che le norme per l'assetto Geomorfologico e l'assetto Vegetazionale del PTCP non sono applicabili nello specifico alle aree oggetto di intervento.

Come mostrato nella figura seguente, le aree a terra di interesse per il progetto (parte in superficie e parte in Trivellazione Orizzontale Controllate - TOC) ricadono all'interno del “Tessuto Urbano “ (TU). Si noti che le zone di Piano “AI-CO” (Attrezzature e Impianti con Indirizzo Normativo di Consolidamento) sono attraversate dal progetto in sotterraneo (opere realizzate in T.O.C.).

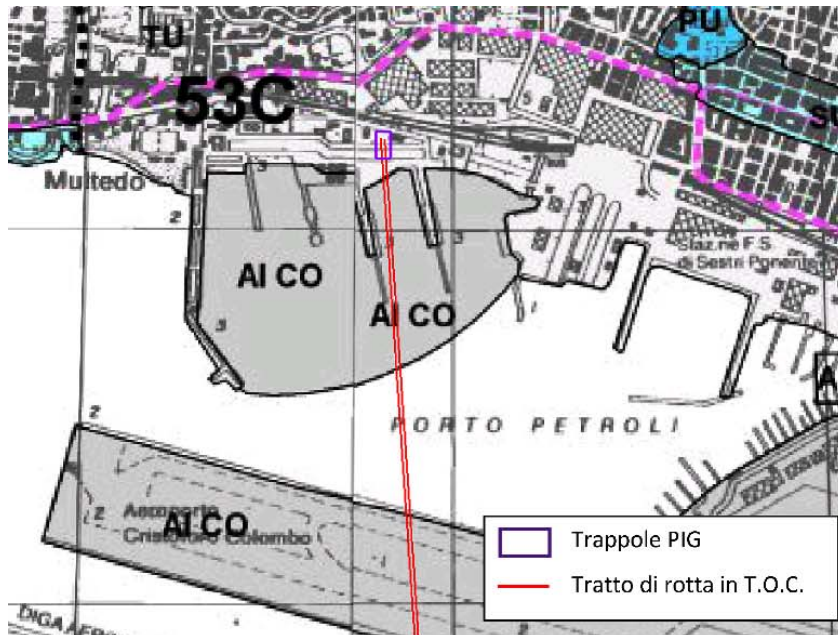
In riferimento alle zone “TU” interessate direttamente dal progetto, il PTCP evidenzia che *“trattandosi di parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica”* (Art. 38 delle NTA).

Nell'ambito della componente “Attrezzature e Impianti con Indirizzo Normativo di Consolidamento” (AI-CO) l'obiettivo della disciplina è quello di *“consentire l'adeguamento dell'impianto tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale. Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale.”* (Art. 56 delle NTA).

TERMINALE OFF SHORE

Studio di Impatto Ambientale

Quadro di Riferimento Programmatico



COMPONENTI		Area non insediata	Insedimento sparso	Insedimento diffuso	Nucleo isolato	Area urbana	Attrezzature impianti	Manufatti emergenti e sistemi
		ANI	IS	ID	NI	AU	AI	ME
CONSERVAZIONE	CE	ANI CE	IS CE	ID CE	NI CE	PU		ME SMI
MANTENIMENTO	MA	ANI MA	IS MA sat IS MA CPA IS MA	ID MA	NI MA	SU IU	AI MA	
CONSOLIDAMENTO	CO			ID CO	NI CO		AI CO	
MODIFICABILITA' TIPO A	MO-A			ID MO-A	NI MO-A			
MODIFICABILITA' TIPO B	MO-B	ANI MO-B	IS MO-B					
TRASFORMABILITA'	TR	ANI TR-IU, NI, TU, AI	IS TR-IU, NI, TU, AI, ID	ID TR-TU				
ART. 38 - NORME DI ATTUAZIONE						TU		
TRASFORMAZIONE	TRZ	TRZ						

PU - PARCO URBANO IU - IMMAGINE URBANA SU - STRUTTURA URBANA QUALIFICATA TU - TESSUTO URBANO AE - AUTOSTRADE
 IS MA sat - finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa IS MA CPA - finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali
 ○ Indicazione simbolica dell'area di rispetto dei manufatti emergenti

SISTEMA della VIA AURELIA (SVA)

----- tracciato S.S. 1 Aurelia esistente al 1990
 - - - - - tracciati antecedenti

PARCO COSTIERO del PONENTE (PCP)

..... tracciato ferroviario dismesso o di prossima dismissione
 PCP aree di pertinenza

INDICAZIONI PROPOSITIVE

- | | | |
|---------------------------|---|--|
| AM ACCESSIBILITA' AL MARE | CP CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' PEDONALE | PA PERCORRIBILITA' LUNGO I CORSI D'ACQUA |
| AR ATTIVITA' RICREATIVA | CV CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' VEICOLARE | PO PARCO ORGANIZZATO |
| AS ATTIVITA' SPORTIVA | IE ITINERARIO ESCURSIONISTICO | PS ITINERARIO STORICO-ETNOGRAFICO |

Figura 6.a: PTCP, Assetto Insediativo "Ambito 53c" - Sestri Ponente

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **risulta coerente con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale.**

6.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA COSTA

6.2.1 Stato di Attuazione

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTC della Costa) è stato approvato con DCR No. 64 del 29 Dicembre 2000. Con Delibera No. 926 del 29 Luglio 2011 la Giunta Regionale ha adottato la Variante di aggiornamento al PTC della Costa. L'ultimo aggiornamento del PTC è stato approvato Delibera del Consiglio Regionale No.30 del 11 Dicembre 2012.

6.2.2 Contenuti ed Obiettivi

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati.

Gli obiettivi specifici che il Piano intende perseguire sono (Regione Liguria a), Sito Web):

- la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
- la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
- la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
- lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della zona costiera (anche in vista della formazione del Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo previsto dalla L.494/1993);
- l'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica;
- il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa;
- il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

La zona costiera definita dal Piano contempla un ambito di studio a terra (ambiti di bacino e fascia costiera compresa al di sotto della curva di livello dei 200 metri), a mare (fascia compresa nella batimetrica -100 metri) e un ambito di applicazione (i 63 comuni costieri).

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa è articolato in quattro sezioni:

- i materiali ritenuti necessari per l'approfondimento delle conoscenze;
- le indicazioni relative a quattro settori tematici di interesse regionale:
 - difesa della costa e spiagge,
 - porti turistici,
 - riuso della ferrovia,

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

– viabilità costiera;

- le indicazioni di sintesi di livello territoriale, rivolte ad indirizzare le Province e i Comuni nella formazione dei rispettivi strumenti di Piano di livello locale, riferite all'assetto di singoli tratti di costa (54) per cui vengono formulate specifiche indicazioni di progetto: In questa sezione confluiscono le indicazioni relative a particolari temi progettuali ricorrenti o problematici per l'assetto della zona costiera (ad es. le attività produttive, i porti commerciali, gli impianti di depurazione, ecc.);
- le norme di attuazione.

I tratti di costa selezionati sono suddivisi in:

- 41 Ambiti Progetto (AP) riferiti a tratti di costa urbanizzati, caratterizzati dall'esigenza di interventi di trasformazione di particolare complessità o che richiedono una particolare azione di coordinamento;
- 13 Ambiti per la Tutela Attiva (ATA) riferiti a tratti di costa di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, che non ricadono di norma già in aree parco, suscettibili di costituire una risorsa turistico-ambientale alternativa ai modelli tradizionali.

La Variante del PTC non riguarda l'insieme dei temi trattati dal Piano, ma si concentra solo su alcuni temi rispetto ai quali si propone un aggiornamento.

I temi disciplinati dal Piano della Costa oggetto della Variante al Piano riguardano pertanto:

- porti turistici;
- impianti nautici minori;
- cantieri navali.

La Variante si propone i seguenti obiettivi:

- verifica dello stato di attuazione del Piano rispetto ai temi “porti turistici” e “impianti nautici minori”;
- verifica delle previsioni del Piano non attuate rispetto ai temi “porti turistici” e “impianti nautici minori”, alla luce dell'attuale quadro di conoscenze e sensibilità;
- inserimento di precisazioni di carattere normativo relative al tema “impianti nautici minori” con particolare riferimento a quelli che il Piano classifica di categoria A1;
- rafforzamento delle indicazioni di Piano relative al Tema progetto Cantieri Navali;
- aggiornamento degli standard progettuali relativi al tema parcheggi.

Il territorio del Comune di Genova è interessato da 6 ambiti del Piano della Costa:

- Ambito ATA10 – Genova Vesima;
- Ambito AP22 – Genova Voltri – Prà - Pegli;
- Ambito AP23 – Genova Multedo Sestri;
- Ambito AP24 – Genova Porto Storico;
- Ambito AP25 – Genova Porto di Levante;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Ambito ATA11– Levante Genovese.

6.2.3 Relazioni con il Progetto

Con riferimento agli elaborati di Piano contenuti nel PTC della Costa e nella successiva variante di aggiornamento, di seguito si riportano le principali indicazioni per l'area interessata dalle opere in progetto.

In particolare l'area di progetto ricade nell'Ambito AP23 – Multedo Sestri i cui confini vanno dalla foce del Varenna alla foce del Polcevera (si veda la successiva figura).

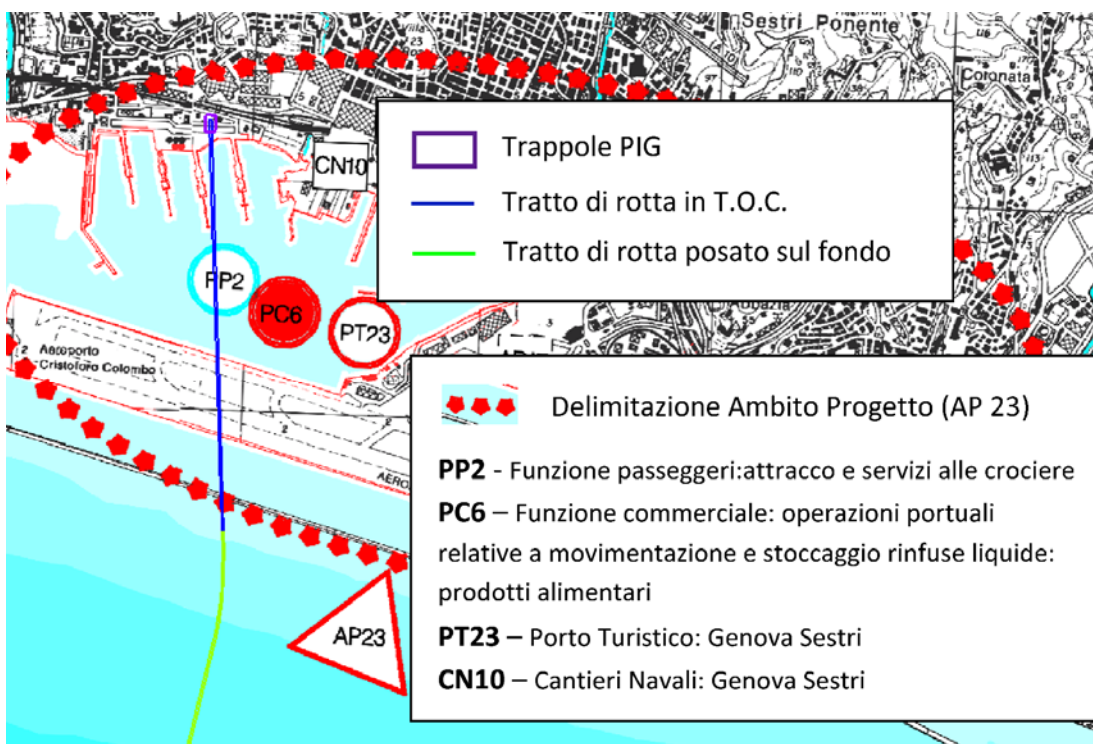


Figura 6.b: PTC della Costa; Inquadramento Ambito 23

In tale ambito, per quel che riguarda il Porto Petroli, il PTC della Costa evidenzia che *“pur riconfermando l’obiettivo a lungo termine dello spostamento del porto petroli, si ritiene opportuno perseguire anche soluzioni intermedie, purché volte alla complessiva riduzione dei traffici e dotate di carattere di concreta fattibilità”*.

Sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **risulta compatibile con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa.**

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

6.3 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

6.3.1 Stato di Attuazione

Con DGR No.1579 del 22 Dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Preliminare del progetto di Piano, avviando così il procedimento di adozione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

È attualmente in corso una fase di lavoro congiunto Regione - Province in vista della redazione del Progetto di Piano, (corredato di Rapporto Ambientale elaborato per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS) che sarà sottoposto all'esame del Consiglio Regionale in vista della sua adozione, pubblicazione e successiva approvazione. Parallelamente sarà avviata la fase di scoping finalizzata alla redazione del Rapporto Ambientale che accompagnerà il Progetto di Piano.

6.3.2 Contenuti ed Obiettivi

Il PTR si propone di disegnare le strategie per lo sviluppo del territorio regionale, individuando obiettivi e azioni, sia a livello generale, sia a livello dei sistemi territoriali locali. Esso è suddiviso in tre sezioni:

- quadro descrittivo che consente di capire come sta cambiando la Liguria, mettendo a fuoco alcune questioni specifiche attorno a cui si sviluppa il nuovo impulso che il Piano vuole imprimere alle politiche territoriali. Il Quadro descrittivo comprende anche l'atlante degli Ambiti e delle Unità di paesaggio;
- documento degli obiettivi contenente la descrizione degli obiettivi che il Piano intende perseguire;
- quadro strutturale con le indicazioni del piano che saranno articolate in quattro capitoli:
 - categorie territoriali (le azioni),
 - gli ambiti territoriali (i luoghi),
 - il quadro degli interventi infrastrutturali,
 - le idee di Liguria (i progetti regionali);
- rapporto ambientale preliminare in base al quale si avvia e si sviluppa il processo Valutazione Ambientale Strategica.

Gli obiettivi del Piano vengono descritti nel documento degli obiettivi e sono:

- Semplificazione: Verso un Piano Unico: l'elaborazione del PTR è mirata a unificare i diversi strumenti della pianificazione territoriale regionale, assorbendo e sostituendo i diversi PTC come approvati dalla Regione ai sensi della LR 39/1984 attualmente ancora vigenti (tra questi si evidenziano di interesse per il progetto in esame il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ed il PTC della Costa) selezionandone i contenuti in modo che, da un lato, vengano superate le previsioni obsolete e quelle non in linea con il procedimento di semplificazione della LR No. 36/1997 e s.m. in corso di definizione e, dall'altro, siano ben delineati i temi da approfondirsi e specificarsi ad opera della pianificazione urbanistica locale;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Impulso: Nuove Politiche Territoriali: il PTR dà attuazione ai seguenti indirizzi di politica territoriale:
 - operare per il contenimento del consumo di suolo,
 - dare priorità al rinnovo ed alla riqualificazione urbana,
 - identificare e sviluppare i sistemi produttivi,
 - salvaguardare e rilanciare le aree e le attività agricole,
 - promuovere la gestione integrata della fascia costiera,
 - identificare il sistema infrastrutturale regionale,
 - promuovere progetti di scala regionale;
- Sostegno Tecnico ai Comuni: il Piano riguarda la promozione della risorsa informatica ai fini di ottenere una semplificazione nella procedura di formazione e gestione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC).

6.3.3 Relazioni con il Progetto

Il Piano perviene ad una suddivisione del territorio regionale basata su Categorie Territoriali che nascono, in prima approssimazione, dall'accorpamento delle categorie dell'attuale PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico), e consentono di mettere in evidenza le diverse situazioni territoriali attorno a cui declinare gli obiettivi generali di Piano e sviluppare le azioni conseguenti.

L'ambito Portuale rientra nella Categoria Territoriale "Pezzi Speciali" che comprende l'insieme delle aree utilizzate per servizi territoriali (impianti tecnologici, sportivi e servizi territoriali). L'obiettivo fissato dal Piano per tali aree nell'ambito del documento preliminare è rappresentato dal "*corretto inserimento paesistico e urbanistico nel territorio*". Per tale obiettivo specifico si prevede poi di sviluppare un approfondimento da parte della Regione che realizzerà una "*ricognizione delle previsioni dei grandi servizi territoriali; individuazione se necessario, di specifiche paesistico-ambientali*".

Nell'ambito del documento preliminare è inoltre descritto il Quadro degli Interventi Infrastrutturali che richiama, traducendole negli allegati schemi grafici, le indicazioni contenute nella DGR 561/2011 (Delibera di approvazione dell'Intesa Generale Quadro tra Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Liguria relativo alla realizzazione delle grandi infrastrutture).

Per quanto riguarda l'area interessata dagli interventi in progetto, si evidenzia che il documento preliminare di Piano all'interno del "Quadro Strutturale" riporta gli interventi infrastrutturali previsti per l'hub Portuale Genova-Voltri che comprendono:

- ribaltamento a mare stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente e riorganizzazione porto petroli;
- viadotto di accesso al porto Prà-Voltri;
- Sesta Vasca delle riparazioni navali e avvio del processo di razionalizzazione del distretto;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Autoporto Cornigliano e Prosecuzione sopraelevata portuale Sampierdarena.

Sulla base di quanto evidenziato, con particolare riferimento agli interventi di riorganizzazione previsti per il Porto Petroli, il progetto in esame **risulta compatibile con le indicazioni del Documento Preliminare di Piano.**

6.4 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREA CENTRALE LIGURE (PTC-ACL)

6.4.1 Stato di Attuazione

Il Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con decreto del Consiglio Regionale No. 95/1992 per quanto riguarda le indicazioni a livello di area geografica, di ambito territoriale e le indicazioni relative al distretto 4 Ponente - Sestri Ponente. Con DCR No.14 dell'11 Febbraio 1997 sono state approvate le indicazioni relative ai Distretti e alle aree di intervento dell'Ambito Savonese Bormide. Con la DPGR No. 44/2000 di approvazione del Puc di Genova ed in seguito alle sue successive varianti sono state modificate le indicazioni relative al **distretto 4 Ponente - Sestri Ponente**.

6.4.2 Contenuti ed Obiettivi

Il Piano è organizzato secondo una struttura ad albero, suddivisa in quattro livelli, che permette di passare progressivamente dalle strategie generali alla progettualità per singole aree di intervento.

Il **primo livello** è quello di Area geografica (Ag) che riguarda l'Ambito Centrale Ligure (ACL) e parte della provincia di Alessandria, appartenente al Piemonte.

A livello di Area Geografica l'obiettivo principale del piano è la riorganizzazione delle grandi reti infrastrutturali, al fine di inserire l'Area Centrale Ligure (ACL) al centro di un nuovo itinerario ferroviario ad alte prestazioni (l'arco mediterraneo-Genova-Nord, con proiezioni sui mercati dell'Europa orientale) e di un nuovo itinerario autostradale (Tirreno-Genova-Nord con proiezioni verso la Francia e la valle del Reno).

Il **secondo livello** prevede tre Ambiti Territoriali:

- Savonese-Bormide;
- area metropolitana genovese;
- Tigullio-Val Fontanabuona.

Il piano distingue così tre parti dell'area geografica, fortemente differenziate sotto il profilo della struttura socioeconomica e dotate di una riconoscibile identità storico culturale, e fornisce il quadro di riferimento, in termini di scenari, ruoli e potenzialità insediative, rispetto al quale verificare le ipotesi progettuali in rapporto alle dinamiche reali.

I contenuti livello di ambito territoriale sono:

- la definizione delle reti infrastrutturali; in particolare viene sviluppato il tema della mobilità nelle aree urbane di Genova e Savona;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- la ricognizione delle "risorse ambientali" da reinterpretare in funzione degli obiettivi di Piano;
- l'individuazione dei Distretti d'intervento.

Il **terzo livello** è rappresentato dal Distretto, fra i distretti, quello giudicato strategico per l'efficacia del piano è il Distretto del Ponente Genovese: in esso è concentrata la maggior parte dei grandi impianti produttivi in fase di trasformazione.

La contiguità tra i tessuti urbani e le aree produttive, la progressiva saturazione di tutti gli spazi interposti hanno determinato l'elevata rigidità del sistema insediativo, con effetti negativi sia sullo sviluppo dello stesso apparato produttivo sia sull'adeguamento delle strutture urbane, in termini di dotazione di servizi e di qualità residenziale, sia infine sull'efficienza delle reti infrastrutturali. Tale condizione, non consentendo la graduale evoluzione dell'assetto insediativo, implica un'azione pianificatoria sviluppata non tanto sul versante della regolamentazione degli interventi quanto su quello della loro promozione, attraverso la definizione di un disegno complessivo nel quale possano riconoscersi ed essere quindi coinvolti i molteplici interessi presenti nel distretto.

A questo livello, il Piano:

- prospetta lo schema di riassetto del territorio;
- individua le aree di intervento e la loro caratterizzazione funzionale.

Il **quarto livello** è costituito dalle Aree di Intervento; la struttura ad albero del Piano consente infatti di spingere le indicazioni fino ad individuare e progettare le singole aree di intervento, con una normativa che prevale immediatamente su quella degli strumenti urbanistici comunali. Un secondo punto qualificante è rappresentato dall'introduzione dello schema di assetto urbanistico: tale elaborato, di carattere istruttorio, è richiesto per gli interventi che ricadono in Aree suddivise in più Settori ed è preordinata a specificare la struttura insediativa dell'area e le sue connessioni con il contesto.

In ciascuna area di intervento il Piano attribuisce le Funzioni caratterizzanti e quelle vietate e può stabilire per il peso insediativo un valore base ed un valore massimo.

In relazione alle diverse funzioni previste vengono fissate le quote di prestazioni obbligatorie in termini di parcheggi di servizio e spazi urbani pedonali e/o verdi. La realizzazione di quote aggiuntive di edificazione rispetto al valore base e fino al limite del valore massimo è commisurata all'entità e all'onerosità delle prestazioni opzionali, relative alla qualità urbanistico-edilizia dell'intervento, da valutare nell'ambito degli accordi tra Amministrazione Comunale ed operatori interessati.

6.4.3 Relazioni con il Progetto

Nella seguente figura è riportata la suddivisione del territorio ligure negli Ambiti Territoriali individuati dal PTC-ACL. Nella stessa figura sono inoltre individuati i Distretti che il PTC-ACL prevede per ciascun Ambito.

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico

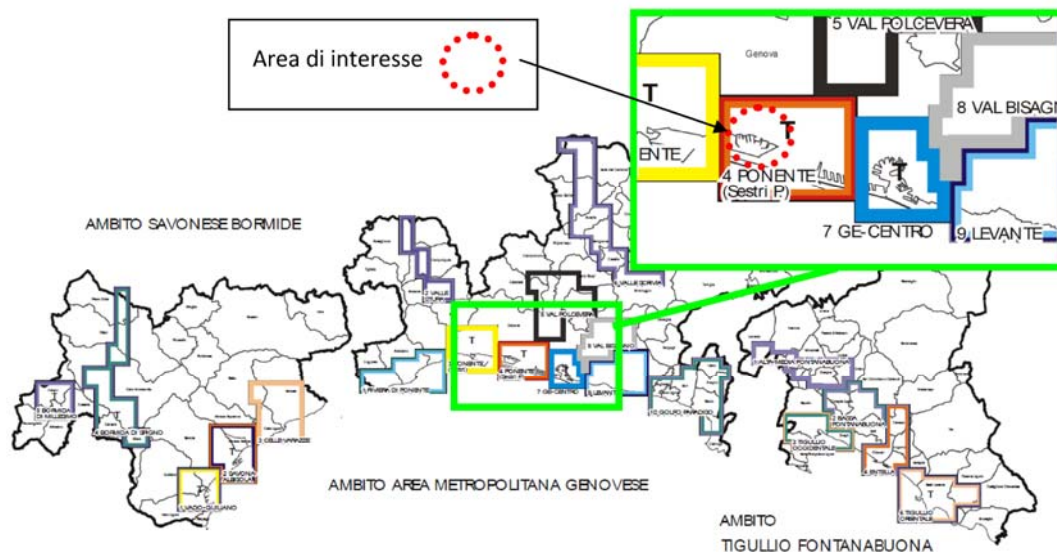


Figura 6.c: PTC-ACL; Ambiti Territoriali e Distretti

Dalla precedente figura è possibile notare che l'area di interesse per il progetto ricade all'interno dell'Ambito dell'“Area Metropolitana Genovese” nel Distretto No. 4 Ponente (Sestri Ponente).

All'interno del Distretto No.4, l'area in esame ricade nell'Area di Intervento No. 4 “Litorale di Multedo”; nella seguente figura sono riportati i Settori di Intervento relativi all'area in esame.

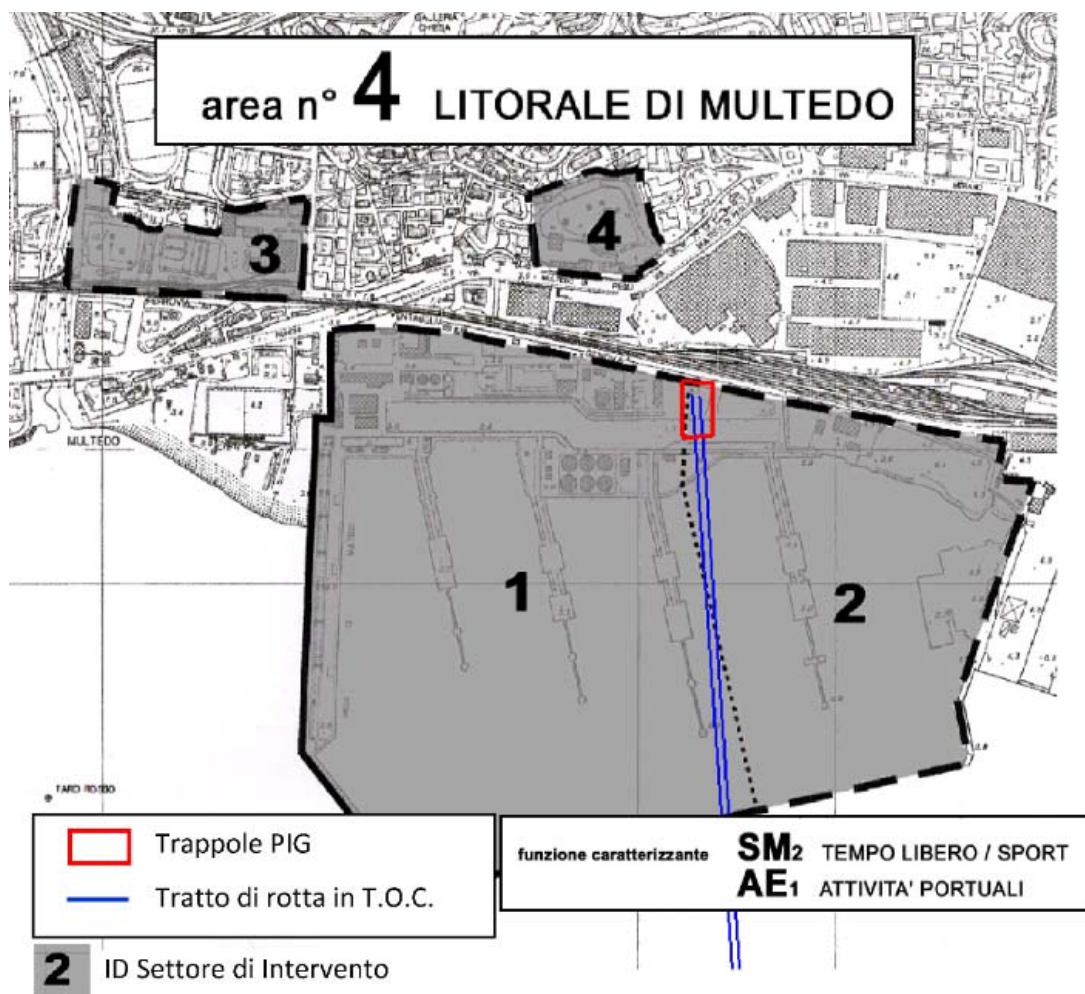


Figura 6.d: PTC-ACL, Distretto No.4 - Area No. 4 Litorale Multedo e Settori di Intervento

Come desumibile dalla precedente figura:

- il progetto interessa prevalentemente il Settore 2 e marginalmente il Settore 1 dell'Area di Intervento;
- per l'Area 4 sono individuate le funzioni SM₂ "Tempo Libero/Sport" e AE₁ "Attività Portuali";

Per quanto riguarda la Disciplina Urbanistico-Edilizia dell'Area 4 il PTC-ACL evidenzia che la funzione AE₁ (Attività portuali) deve intendersi riferita esclusivamente al Settore 2. La stessa disciplina evidenzia inoltre che:

- il Settore 1 "è destinato, in prospettiva, ad assolvere alla funzione caratterizzante SM₂" ossia "Tempo Libero/Sport".

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- il settore 2 “è destinato ad assolvere alla funzione AEI per l’insediamento di attività di movimentazione portuale e di attività produttive connesse con le attività portuali. La individuazione specifica della gamma di attività collocabili, le relative quote di funzioni, prescelte tra quelle compatibili, le relative densità e modalità di attuazione saranno precisate in sede di approvazione del PRP”.

In riferimento alle Norme Transitorie per i Settori 1 e 2 è previsto che “fino all’approvazione dei relativi strumenti di attuazione sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia inclusa. Per le attrezzature e gli impianti connessi all’esercizio del Porto Petroli, fatta comunque salva la possibilità di provvedere al loro smantellamento, sono consentiti tutti gli interventi volti a garantire e migliorare le condizioni di efficienza e sicurezza”. Le stesse Norme Transitorie, esclusivamente per il Settore 1 evidenziano che “sono peraltro consentiti anche eventuali interventi di riorganizzazione dei residui impianti petroliferi purché volti alla progressiva riduzione del numero di accosti e ad aumentare contestualmente il livello di sicurezza degli insediamenti urbani [...]”.

Sulla base di quanto evidenziato la realizzazione della nuova monoboa e del piping a suo servizio **risulta compatibile con quanto previsto dal PTC-ACL.**

6.5 PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE

Il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate è stato approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione No. 39 dell’1 Giugno 1999.

Gli obiettivi individuati nell’ambito del Piano sono:

- la realizzazione di bonifiche o messa in sicurezza secondo le priorità individuate nel piano medesimo;
- il risanamento delle zone contaminate;
- sviluppo dell’attività di prevenzione;
- la realizzazione di un sistema informativo sui siti contaminati;
- il miglioramento delle conoscenze territoriali e lo sviluppo della ricerca da parte delle Amministrazioni provinciali di eventuali nuovi siti contaminati con adeguamento a scorrimento del piano regionale.

Il Piano fornisce gli strumenti metodologici necessari a quantificare il rischio connesso ai diversi siti contaminati nei confronti di tre componenti ambientali:

- rischio per l'utilizzo del suolo e per la popolazione esposta;
- rischio per la contaminazione delle acque superficiali;
- rischio per la contaminazione della falda.

Il Piano presenta il censimento al 1992 dei siti presenti nell’ambito del territorio regionale. In particolare sono individuati 12 siti contaminati descritti per gli aspetti principali e cartografati, sui quali saranno concentrate le principali iniziative di monitoraggio e di messa in sicurezza o le operazioni di bonifica.

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico

Tra i 12 siti individuati il più prossimo all'area interessata dalle opere a progetto è costituito dalla discarica Ex Cava Conte ubicata in Via Chiaravagna a Sestri Ponente ubicato in direzione Nord-Est ad una distanza di circa 2.5 km.

Una visione più aggiornata della problematica inerente il tema delle bonifiche è fornita dalla Regione Liguria attraverso l'Anagrafe Siti da Bonificare. L'Anagrafe Siti da Bonificare è stata consultata tramite il database messo a disposizione sul sito web per la tematica Ambiente della Regione Liguria (Regione Liguria b), sito web); i dati disponibili sono aggiornati al 10 Novembre 2011 e cartografati in scala 1:25,000. Nella seguente figura si riporta la localizzazione dei siti da bonificare presenti nell'area di interesse per il progetto.

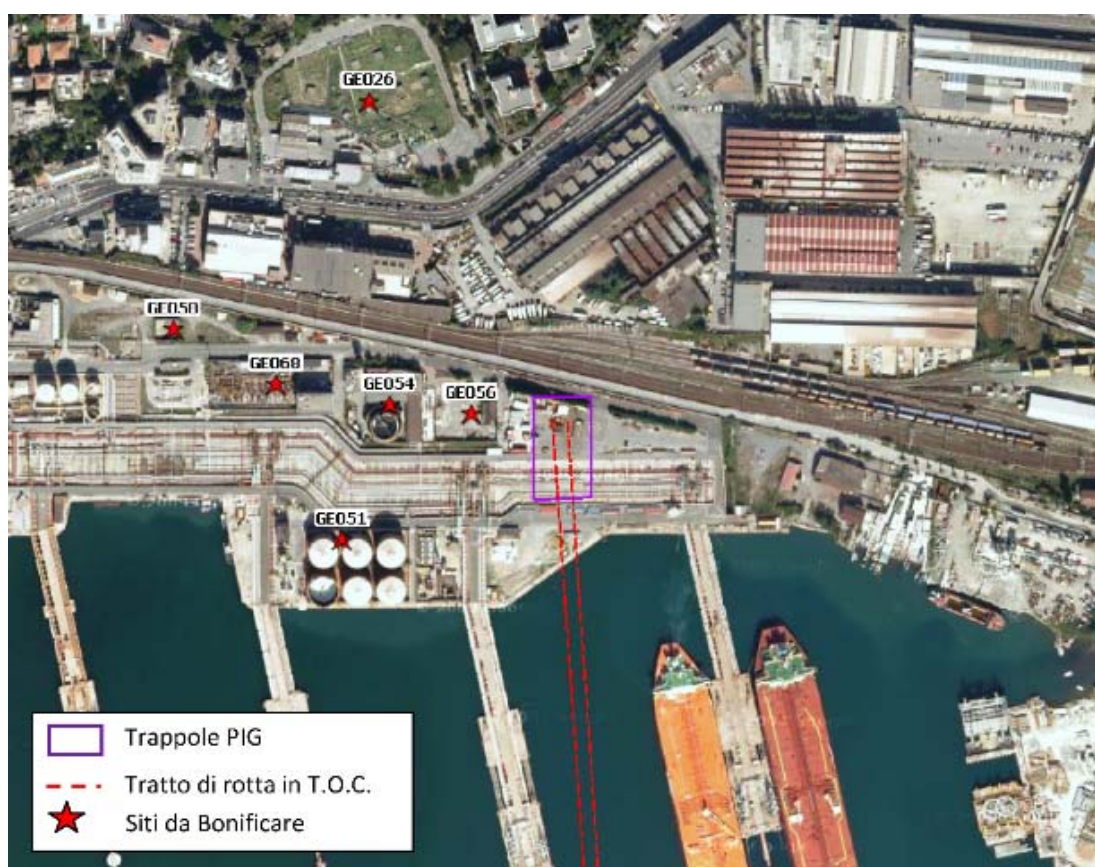


Figura 6.e: Siti da Bonificare, Localizzazione nell'Area di Interesse

Dalla precedente figura si evince che le aree nelle quali si prevede realizzare il progetto non interessano direttamente siti da bonificare.

Si evidenzia che le aree interessate dalla installazione della nuova monoboa e della posa delle condotte a suo servizio non interessano direttamente i siti da bonificare indicati dal Piano Regionale di Bonifica e dall'Anagrafe Siti da Bonificare.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

6.6 PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA

Il Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria e per la Riduzione dei Gas Serra è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale No. 4 del 21 Febbraio 2006. Con tale strumento la Regione definisce la pianificazione in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico da inquadrare nell'ambito di una complessiva politica regionale volta a favorire la valorizzazione del territorio ligure ed al contempo lo sviluppo delle attività che rappresentano le sue peculiari vocazioni.

Gli obiettivi specifici del Piano che discendono dalle norme settoriali di riferimento, possono essere così sintetizzati:

- conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti;
- mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente, mediante:
 - diminuire le concentrazioni in aria dei diversi inquinanti, nei diversi ambiti di territorio regionale nei quali si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti, con particolare attenzione alle problematiche maggiormente emergenti, quali produzione di ozono troposferico, emissioni di polvere fine, benzene ed idrocarburi policiclici aromatici,
 - prevenire l'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico, in riferimento alle porzioni del territorio regionale nelle quali, al momento attuale, i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti, ma nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento,
 - perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali,
 - concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni, sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto o derivanti dalla normativa Comunitaria,
 - porre le condizioni per la gestione della qualità dell'aria allo stato attuale ed in futuro sulla base di strumenti di conoscenza consolidati ed efficienti nel campo della gestione dell'informazione, del monitoraggio e della modellistica di previsione e simulazione,
 - riorganizzare il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, al fine di consentirne l'adeguamento ai disposti delle normative europee in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, mediante la strutturazione di un sistema più efficiente, ma al contempo semplificato, in modo anche da ridurre gli elevati oneri connessi con la gestione della complessa strumentazione utilizzata per il rilevamento,
 - creare le condizioni per consentire un monitoraggio efficiente delle azioni che hanno influenza sulle emissioni e sulla qualità dell'aria,
 - favorire la partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

TERMINALE OFF SHORE
Studio di Impatto Ambientale
Quadro di Riferimento
Programmatico

Nell'ambito del territorio regionale il Piano individua sei zone in relazione alle caratteristiche territoriali, alla distribuzione ed all'entità delle fonti emittenti presenti in regione, ai dati di monitoraggio della qualità dell'aria ed alle caratteristiche meteorologiche sulla dispersione degli inquinanti.

L'area interessata dagli interventi a progetto rientra nell'ambito della Zona 1 (si veda la successiva figura), Agglomerato – Genova che comprende solo il Comune di Genova e rappresenta: *“la zona maggiormente critica, con superamenti, per alcuni inquinanti e limitatamente al tessuto urbano del territorio comunale, dei limiti da raggiungere entro il 2005 o 2010; le fonti emittenti più rilevanti presenti sul suo territorio sono di tipo misto, cioè sia di tipo produttivo, compresa una centrale termoelettrica, che da traffico che da riscaldamento civile”*.

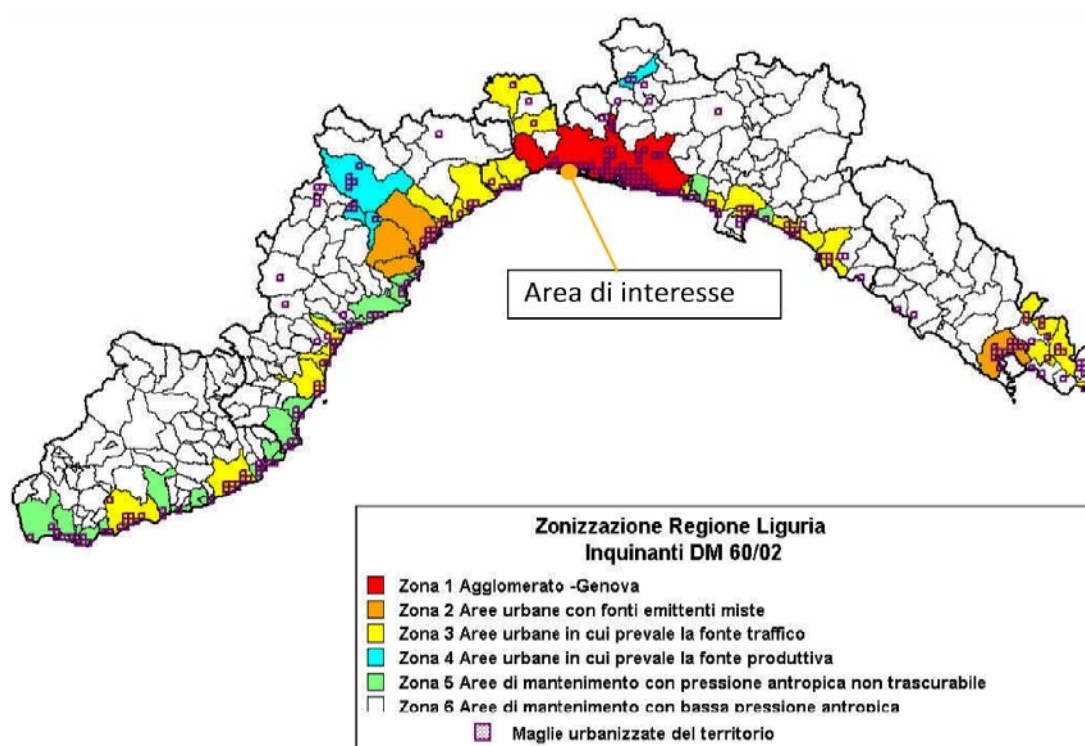


Figura 6.f: Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell’Aria e per la Riduzione dei Gas Serra, Zonizzazione Territoriale

Tale zona è delimitata ai sensi dell'Art. 8 del D.Lgs 351/99 per gli inquinanti del Decreto Ministeriale 60/02.

In relazione alle emissioni provenienti da sorgenti puntuali il Piano individua come obiettivo quello di *“non aumentare il rischio di non raggiungimento dei limiti nelle zone Art. 8 D.Lgs 351/99”*.

Anticipando quanto riportato nel Quadro di Riferimento Ambientale (Paragrafo 3.4.2) si evidenzia che l'operatività del nuovo sistema off-shore di scarico greggio comporterà la delocalizzazione a circa 3.5 km dalla costa di parte del traffico afferente al bacino del Porto

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Petroli, con contestuale allontanamento dai centri abitati situati in prossimità dell'area delle sorgenti di emissione in atmosfera delle navi.

Il progetto comporterà inoltre una razionalizzazione del traffico movimentato afferente al Porto Petroli consentendo l'allontanamento delle navi di maggiori dimensioni dalle aree residenziali costiere. Il progetto risulta compatibile con le indicazioni del Piano.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

7 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Genova (PTCp) è stato approvato con Decreto del Consiglio Provinciale del 22 Gennaio 2002 No. 1. Il Piano in conformità agli Artt. 17, 18 e 20 (Titolo III) della Legge Urbanistica Regionale 36/1997, è così composto:

- descrizione fondativa relativa al territorio provinciale;
- documento degli obiettivi;
- struttura del piano;
- norme di attuazione del piano.

Dall'analisi della documentazione di Piano, in considerazione della localizzazione e della tipologia delle opere a progetto, si evidenzia che sono potenzialmente rilevanti ai fini del presente studio le seguenti tematiche riportate nell'analisi conoscitiva:

- sistema insediativo;
- paesaggio.

Si evidenzia che la Provincia di Genova, con Deliberazione di Giunta No. 7 del 15 Febbraio 2012 ha definito il progetto di variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, denominata "PTCp 2020", ai fini della formazione del Piano Territoriale Regionale e dell'indirizzo e del coordinamento delle attività dei Comuni, proponendone al Consiglio Provinciale, tra l'altro, la presa d'atto: tale progetto non ha ad oggi completato l'iter di approvazione.

7.1 ANALISI CONOSCITIVA – SISTEMA INSEDIATIVO

In particolare la definizione del repertorio complessivo del sistema insediativo urbanistico esistente distingue tra il sistema insediativo "urbano" e quello "rurale", completando il quadro con la ricognizione dei territori non insediati, in quanto con queste tre categorie è possibile descrivere in modo sufficientemente approfondito l'intera realtà del territorio della Provincia di Genova.

Nella seguente figura si riporta uno stralcio della cartografia di Piano relativa alla tematica del Sistema Insediativo per l'Ambito 1.3 – Genova.

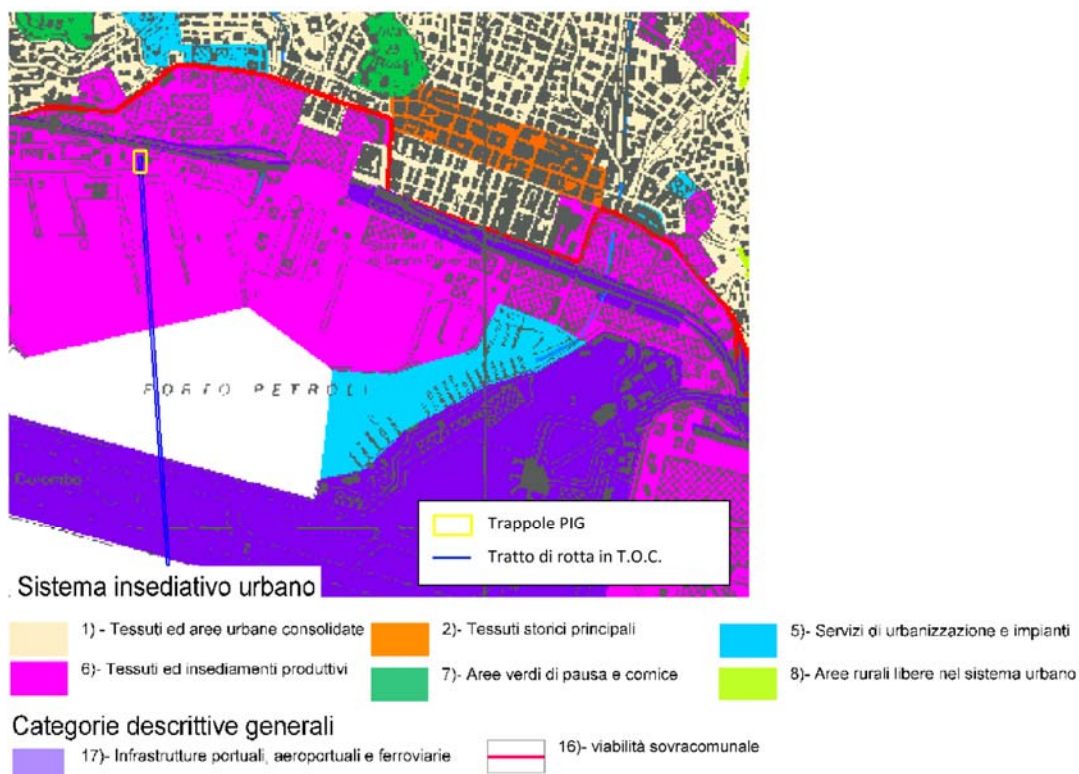


Figura 7.a: PTCp, Sistema Insediativo

Dalla precedente figura è possibile osservare che l'area di progetto interessa Tessuti ed Insediamenti Produttivi. Tali insediamenti sono massicciamente localizzati nella Val Polcevera al punto da connotarne l'immagine urbana, in misura minore nella Val Bisagno e pressoché assenti nell'area urbana centrale e nel levante. Il sistema produttivo portuale si sovrappone poi alla città, connotando l'affaccio a mare di quasi tutto il sistema insediativo del ponente.

I tessuti e gli insediamenti produttivi sono parti di tessuto urbano generalmente ottenute attraverso modificazioni anche rilevanti della morfologia originaria del territorio occupate da insediamenti produttivi, arrivi, dismessi, in fase di riconversione anche con interclusi episodi residenziali. Sono inoltre dotati di un autonomo impianto infrastrutturale nel caso dei tessuti ed attestati invece sull'armatura viaria urbana nel caso degli insediamenti.

Si evidenzia che le "Infrastrutture Portuali, Aeroportuali e Ferroviarie" sono attraversate in TOC.

Sono presenti nei territori circostanti il progetto:

- tessuti urbani consolidati;
- servizi di urbanizzazione e gli impianti;
- tessuti storici principali;
- aree verdi di pausa e cornice.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

7.2 ANALISI CONOSCITIVA – PAESAGGIO

Per quanto riguarda il paesaggio l'analisi per la redazione del PTCp è stata orientata verso l'approfondimento di alcuni specifici profili di lettura, che permettono di dare una più completa visione del territorio provinciale ad integrazione della base conoscitiva assunta.

In particolare i profili descritti sono i seguenti:

- lettura del paesaggio per fasce omogenee (l'analisi del PTCp è volta alla ricerca delle tipologie di paesaggio che si ripetono);
- lettura del paesaggio per episodi (l'analisi del PTCp intende integrare l'impostazione operata con il PTCp e volta ad evidenziare principalmente le preesistenze storiche ed artistiche, leggendo gli elementi che hanno modificato il paesaggio sia in positivo che in negativo);
- lettura del paesaggio per componenti territoriali (le tipologie astratte dell'assetto insediativo al reale stato sia fisico che antropico dei diversi territori provinciali);
- il paesaggio in rapporto al vincolo ambientale: il PTCp ha voluto individuare e sistematizzare sul territorio le categorie dei vincoli paesistici sulla base della tipologia dei beni oggetto di tutela, tenendo conto anche della presenza dei vincoli ex L. 431/85, anche al fine di evidenziare le porzioni di territorio provinciale sulle quali non sussiste specifica salvaguardia paesistico – ambientale.

Le opere in progetto ricadono nell'**Ambito 1.3 – Genova** per il quale l'analisi del PTCp sul paesaggio focalizza l'attenzione sulle problematiche di livello territoriale.

- in relazione all'analisi conoscitiva per episodi, nella seguente figura si riporta un estratto, per l'area di interesse, della relativa tavola del PTCp "Lettura del paesaggio per episodi (Tav. 3)".

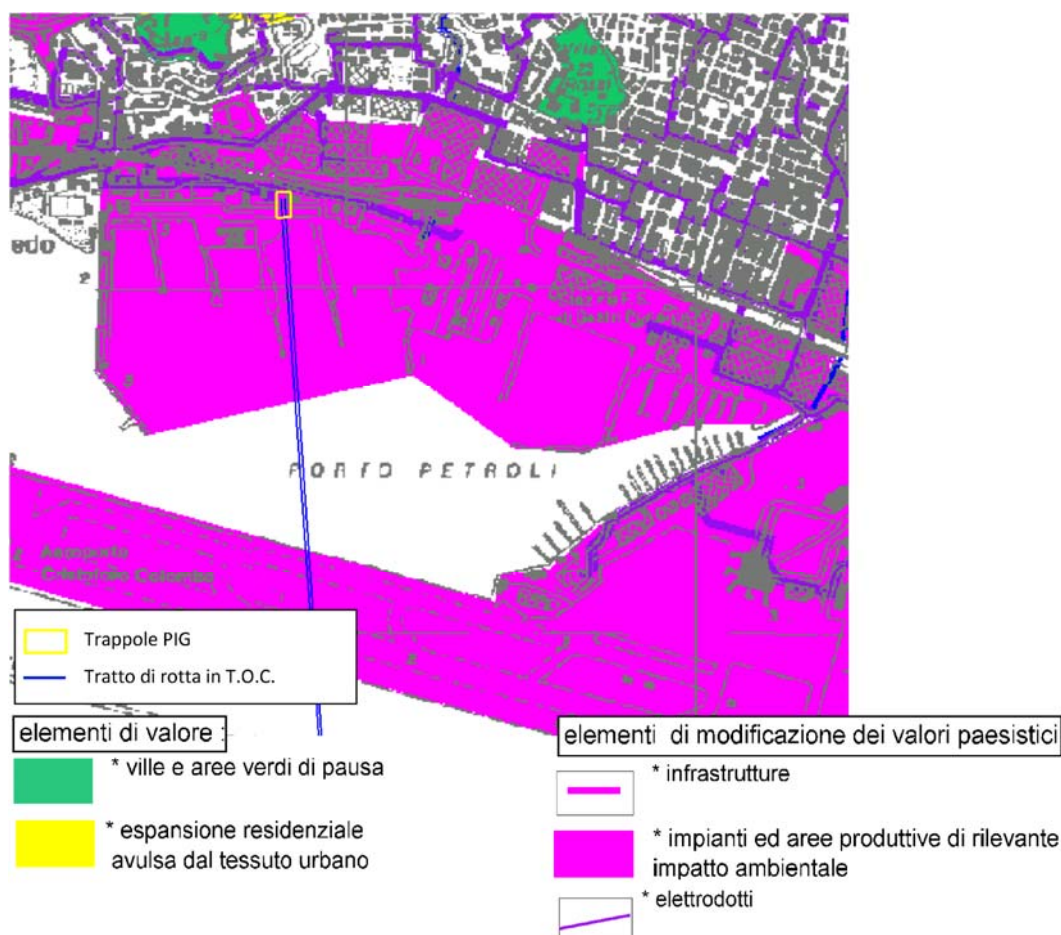


Figura 7.b: PTCp, Lettura del Paesaggio per Episodi

Dalla precedente figura è possibile osservare che l'area di interesse per il progetto ricade tra gli Elementi di Modificazione dei Valori Paesistici ed in particolare tra gli Impianti ed Aree Produttive di Rilevante Impatto Ambientale. Tra questi ultimi sono compresi gli impianti di consistenti dimensioni:

- produttivi e commerciali (raffinerie e depositi petroliferi);
- tecnologici (depuratori, centrali ENEL, impianti di telecomunicazione);

che costituiscono un elemento di degrado per il paesaggio sia in quanto comportanti un eccessivo impatto ambientale sia in quanto fuori scala rispetto al tessuto in cui sono inseriti e privi di qualità progettuale.

Per quanto riguarda gli altri elementi puntuali di modificazione individuati nell'ambito dell'analisi conoscitiva per episodi, con particolare riferimento alle aree più prossime al sito di localizzazione del progetto, si evidenziano:

- infrastrutture di rilevante impatto ambientale (Autostrada A10);

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- artificializzazioni della costa (risultano tali tutte le opere che hanno portato alla formazione del porto).

Tra gli elementi puntuali di valore il Piano rileva la presenza di Ville e Aree Verdi di Pausa nel retrocosta a Nord rispetto al progetto.

Relativamente all'analisi conoscitiva per componenti territoriali, nella seguente figura è riportato uno stralcio della Tavola No. 4 del PTCp "Lettura del Paesaggio per Componenti"

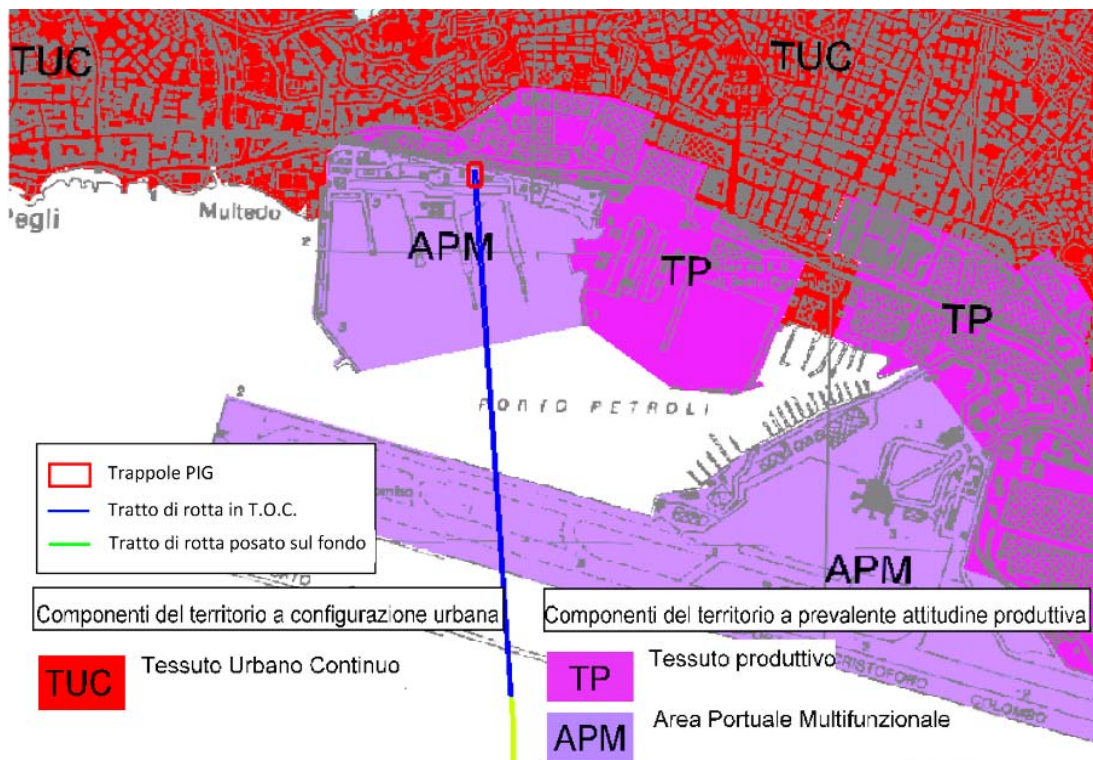


Figura 7.c: PTCp, Lettura del Paesaggio per Componenti

Come si può rilevare dalla Tavola di Piano riportata nella precedente figura, l'area in esame è inserita nell' "Area Portuale Multifunzionale" (APM) e risulta in adiacenza con il "Tessuto Produttivo" (TP). Per tali aree il PTCp descrive un territorio pesantemente urbanizzato ed alterato nelle sue configurazioni e relazioni con il fronte mare, anche per la presenza delle infrastrutturazioni portuali e industriali.

L'ambito urbanizzato offre un panorama molto diversificato di tipologie insediative che passano da livelli di estrema organizzazione delle zone centrali (TUC – Tessuto Urbano Continuo) ampiamente presenti a Nord del progetto a quelle più caotiche e casuali delle periferie.

L'analisi conoscitiva del Piano in rapporto ai vincoli evidenzia che il territorio dell'ambito di Genova risulta solo in parte tutelato per effetto dell'originaria Legge No. 1497/39 che ha individuato alcune precise aree, in particolare nelle zone prospicienti la costa riconoscendo puntualmente aree e singoli elementi di particolare pregio per bellezza storica ed ambientale.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Si evidenzia infine una buona copertura del territorio per effetto del vincolo di tipo generico della L. 431/85, relativo alla presenza di aree boscate sui versanti dell'ambito.

Per quanto riguarda la localizzazione delle aree naturali soggette a tutela e dei vincoli di cui al D.Lgs 42/04 si rimanda rispettivamente ai Capitoli 4 e 5 del presente documento.

7.3 FATTORI DI CRITICITÀ E RELAZIONI CON IL PROGETTO

Per l'ambito in esame (Ambito 1.3 – Comuni di Genova e Mele) i principali fattori di criticità sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 7.1: PTCp, Ambito 1.3, Fattori di Criticità

Tema 5.2 - Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • elevato inquinamento atmosferico; • alterazione della qualità delle acque dei principali corsi d'acqua e inquinamento marino; • elevata concentrazione di scarichi da attività produttive; • presenza di impianti a rischio di rilevante incidente industriale; • inquinamento acustico; • situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti; • contaminazione da idrocarburi ed altre sostanze nocive delle acque e dei sedimenti dei fondali nell'area dei porti di Genova Prà, Multedo.
Tema 5.3 – Infrastrutture e Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • carenza di parchi territoriali con attrezzature sufficienti per una fruizione più libera ed estesa della natura; • condizionamento alla fruibilità dei parchi urbani; • carenza di aree attrezzate per manifestazioni con grande richiamo di pubblico; • non idonea collocazione delle attrezzature annonarie; • smaltimento rifiuti.
Tema 5.4 – Sistema Insediativo	<ul style="list-style-type: none"> • infrastrutture di comunicazione nell'area urbana genovese, negli ambiti territoriali contigui e di comunicazione con l'esterno; • infrastrutture ferroviarie all'interno del tessuto urbano (linee di corsa e parchi ferroviari); • compatibilità tra le funzioni urbane e quelle portuali; • impatto ambientale e rischio sotteso da alcune specifiche funzioni produttive nei confronti del sistema urbano ed abitativo; • dislocazione dei grandi servizi ed impianti all'interno dell'area urbana; • recupero e riqualificazione degli affacci a mare della città; • riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale dei quartieri urbani periferici dell'edilizia residenziale pubblica; • tutela delle aree verdi e spazi rurali all'interno e ai margini della città.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Tema 5.5 - Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • artificializzazioni della costa e ambiti fluviali; • elettrodotti; • edifici specialistici dismessi; • infrastrutture di rilevante impatto ambientale (autostrade A7-A10-A12, impianti di Gavette, impianto di conferimento Rifiuti Solidi Urbani della Volpara, centrale elettrica ENEL, scali ferroviari); • cave; • discarica comunale di rifiuti di “Scarpino”; • impianti ed aree produttive di rilevante impatto; • espansione territoriale avulsa per tipologia e scala del tessuto urbano; • presenza di aree di pregio in zone non vincolate.
-----------------------------	--

Con riferimento ai fattori di criticità riportati in tabella si anticipa di seguito quanto dettagliato nel Quadro di Riferimento Ambientale ossia che:

- l'intervento a progetto avrà un impatto positivo per quanto riguarda le criticità relative all'inquinamento atmosferico ed all'inquinamento acustico;
- in relazione alla contaminazione dei fondali gli interventi previsti non comporteranno movimentazione dei sedimenti all'interno del Porto e che la risistemazione complessiva potrà incidere positivamente non facendo aumentare il livello di contaminazione.

Si evidenzia infine che la “Carta dei Vincoli Paesistico-Ambientali” relativa al Tema 5.5 “Paesaggio”, inquadra l'area di progetto all'interno dei territori costieri attualmente vincolati ai sensi dell'Art. 142 Comma 1 Lettera a del D.Lgs 42/04. Tale “carta” conferma quanto precedentemente riportato al Paragrafo 5.3 relativo alle “Aree Tutelate per Legge” dal D.Lgs 42/04.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

8 PIANIFICAZIONE PORTUALE

8.1 PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI GENOVA (PRP)

8.1.1 Stato di Attuazione

Il Comune di Genova, con DCC No. 68 del 1999, ha formalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.84/94 l'intesa con l'Autorità Portuale in vista della formazione del PRP, poi adottato nel Luglio del 1999 e quindi approvato dal Consiglio Regionale nel Luglio del 2001 (Deliberazioni No. 35 del 31 Luglio 2001 e No. 61 del 13 Novembre 2001).

8.1.2 Contenuti ed Obiettivi

Il Piano Regolatore Portuale rappresenta il quadro di riferimento territoriale e funzionale per dare progressiva attuazione agli indirizzi strategici assunti dall'Autorità Portuale sulla base delle prospettive di sviluppo del Porto di Genova.

A tal fine, il Piano individua la delimitazione dell'ambito portuale, definisce le linee di trasformazione da perseguire e concorre alla programmazione degli interventi infrastrutturali esterni all'ambito portuale ritenuti necessari all'attuazione delle sue previsioni. Esso individua inoltre le procedure attraverso cui garantire il costante aggiornamento delle sue previsioni alle esigenze di sviluppo, garantendo la più ampia partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati.

Costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali del Piano le modifiche non sostanziali contenute in progetti definitivi di interventi che:

- siano coerenti con gli obiettivi e le scelte di programmazione del Piano;
- non comportino l'introduzione di modifiche alla localizzazione delle funzioni previste dallo schema generale del Piano;
- non contengano variazioni significative al perimetro dei riempimenti e delle opere di protezione a mare previsti dallo Schema generale del Piano;
- risultino compatibili con la disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e/o comunale, vigenti od adottati.

Per quanto riguarda l'impianto e i contenuti del Piano esso si articola in:

- Quadro Strutturale che individua gli scenari evolutivi nei diversi settori merceologici, il posizionamento del porto di Genova nel sistema marittimo internazionale, e determina gli obiettivi di traffico da perseguire nel breve, medio e lungo periodo;
- Schema Generale che individua le destinazioni d'uso e gli assetti infrastrutturali atti a garantire la migliore organizzazione delle risorse territoriali, in relazione agli obiettivi ed alle potenzialità di sviluppo;
- Aree Territoriali e Ambiti nei quali il Piano, sulla base dell'articolazione funzionale generale, specifica l'assetto previsto, anche in riferimento alla definizione dei rapporti con la struttura urbana con la rete infrastrutturale di riferimento.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Lo schema generale del Piano Regolatore Portuale in particolare individua la delimitazione dell'ambito portuale, il perimetro a mare delle aree portuali, ivi compresi i riempimenti degli specchi acquei e l'assetto delle opere marittime di protezione, e localizza le diverse funzioni dell'ambito portuale.

Il territorio è suddiviso in ambiti, articolati a loro volta in U.I. (unità di intervento) e accorpati nelle seguenti aree territoriali:

- VP – Voltri, Prà;
- PMS – Pegli, Multedo, Sestri;
- CA – Cornigliano, Aeroporto;
- S – Sampierdarena;
- PA – Porto Antico;
- RFK – Riparazioni navali, Fiera, Piazzale Kennedy.

Le opere a progetto interessano l'ambito PMS - Pegli, Multedo, Sestri.

La validità temporale del Piano tiene conto dell'istituzione del Piano Operativo Triennale (P.O.T.) quale strumento di pianificazione a breve termine.

I contenuti e gli obiettivi del Piano Operativo Triennale 2013-2015 del Porto di Genova sono descritti al successivo Paragrafo 8.2.

L'ambito Portuale è suddiviso in diverse funzioni, in particolare:

- funzione commerciale (nell'area di Sampierdarena e Voltri);
- funzione industriale (nell'area compresa tra Calata Gadda e il "Piazzale di Levante", nonché nella zona di Sestri);
- funzione passeggeri (nell'area compresa tra ponte Caracciolo e ponte dei Mille);
- funzione petrolifera (nell'area di Multedo);
- funzione urbana (articolata in differenti contesti territoriali);

Si distinguono inoltre le funzioni dedicate a:

- Mobilità Ferroviaria e Stradale;
- Servizi Portuali;
- Impianti Tecnologici;
- Opere Marittime di Protezione;
- Aeroporto.

Dall'esame della scheda di Piano relativa all'area territoriale interessata dalle opere a progetto, si evince che esse ricadranno prevalentemente nell'Ambito PMS6 e riguarderanno invece marginalmente gli Ambiti PMS4 e PMS5 (si veda la figura seguente).

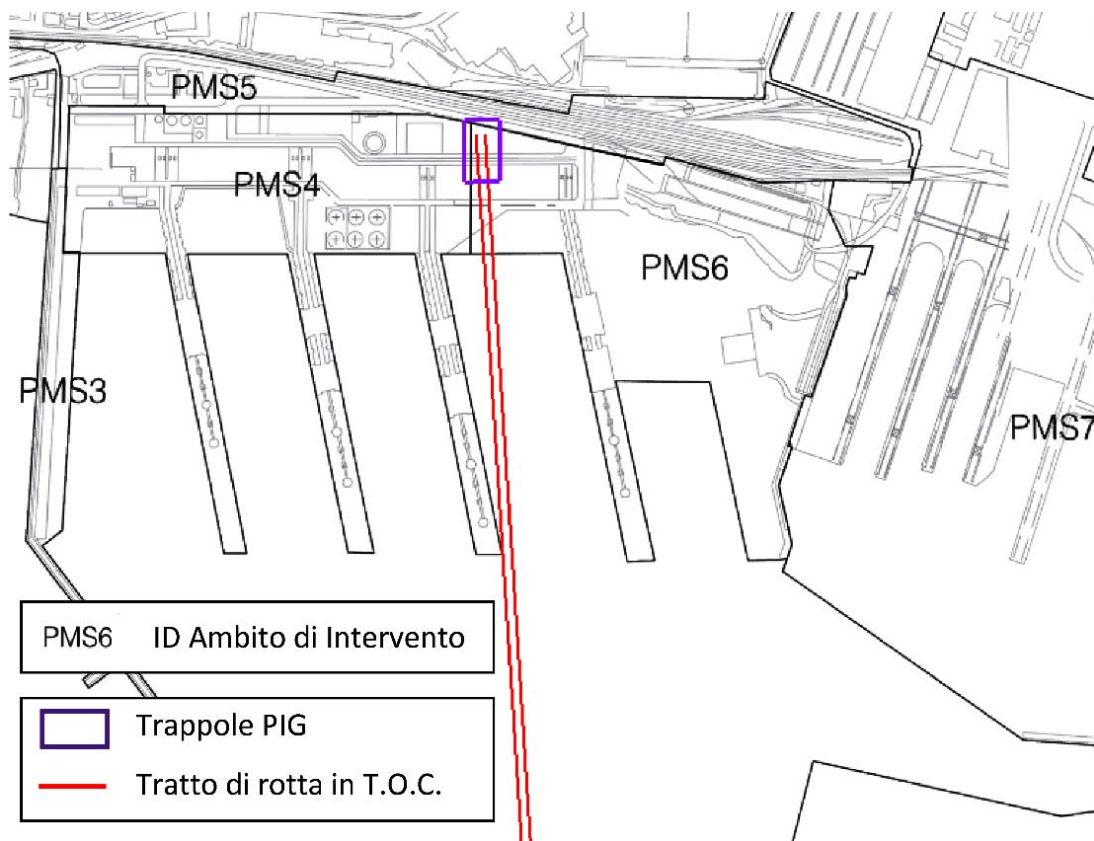


Figura 8.a: PRP Genova – Ambiti Area Territoriale Pegli Multedo Sestri (PMS)

Per quanto riguarda l’Ambito PMS6 il Piano prevede di localizzare a Multedo un nuovo polo per le rinfuse alimentari liquide e solide, concentrando nella attuale porzione di levante del Porto Petroli sia le rinfuse liquide alimentari presenti altrove che significative quote di nuova espansione. Per entrambi i tipi di attività il Piano indica un’area preferenziale, individuata in base alle caratteristiche dell’area e alla possibilità di accosti; tuttavia è comunque contemplata la possibilità di una diversa configurazione. Contestualmente a tale intervento, si renderà probabilmente necessaria la demolizione del pontile delta.

Con riferimento alla suddivisione dell’Ambito PMS6 in Unità di Intervento (U.I.) si evidenzia che l’area di progetto interessa la porzione Nord-Ovest dell’U.I.1 (si veda la figura seguente). Per l’U.I.1 i Criteri di Progettazione del Piano evidenziano che *“per quanto riguarda la superficie coperta il piano prevede di lasciare alla singola attività la disposizione dei propri manufatti ed impianti, nel rispetto però della distanza prevista dalla banchina. Tale distanza risulta pari ad un minimo di 10 ml nel caso delle rinfuse liquide (misura comprensiva di spazio operativo di banchina e di viabilità di scorrimento a doppio senso di marcia).* In tale U.I. sono ammessi tutti i tipi di intervento.

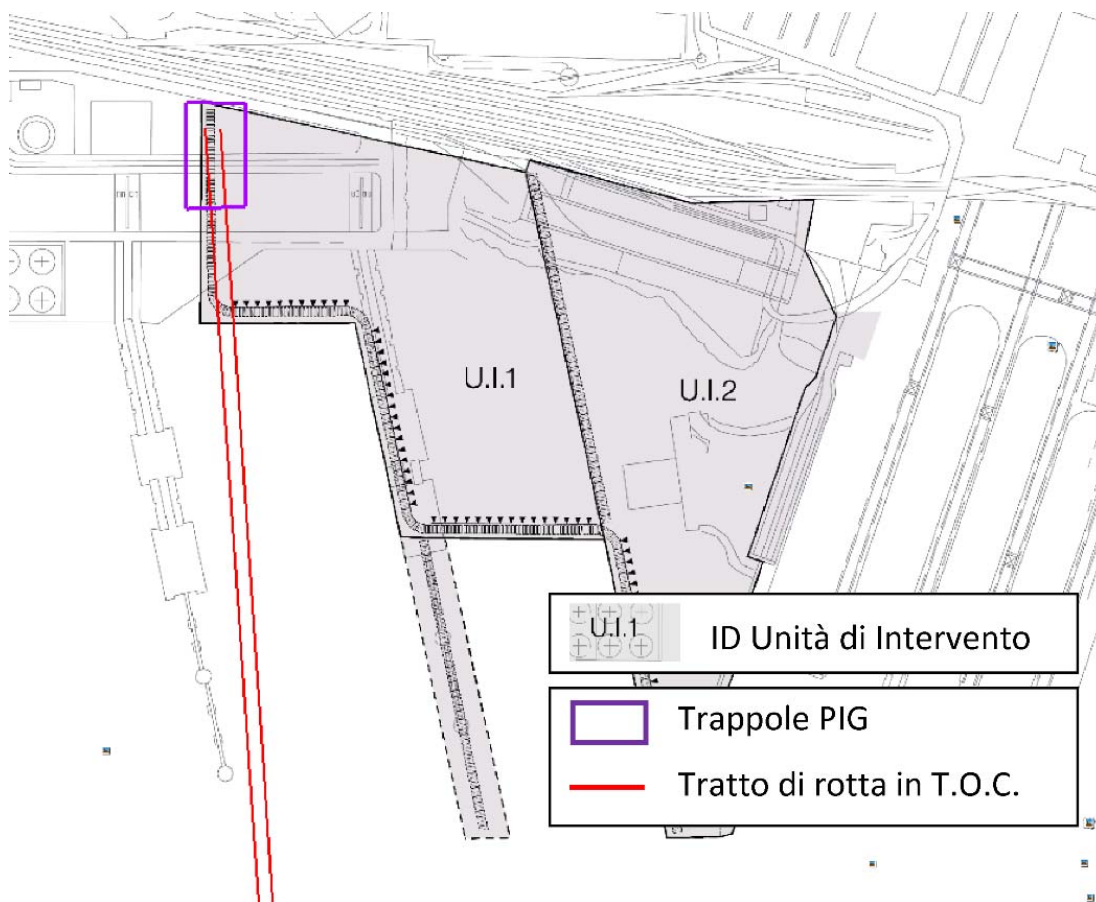


Figura 8.b: Ambito PMS6 – Unità di Intervento (U.I.)

Per l'Ambito PMS4 il Piano prevede di concentrare le attività petrolifere all'interno di un nuovo perimetro, dislocato nella parte di Ponente dell'attuale configurazione. La nuova configurazione prevista dal Piano è motivata dal fatto che la potenzialità dell'attuale impianto risulta sovradimensionata rispetto alle condizioni di traffico, anche considerando realistici margini di incremento. Tale localizzazione consente di continuare ad usare tre pontili di carico, tra cui il pontile gamma di recente costruzione, e le relative aree a terra.

Con riferimento alla suddivisione dell'Ambito PMS4 in Unità di Intervento (U.I.) si evidenzia che l'area di progetto interessa marginalmente l'U.I.5 (si veda la figura seguente) i cui criteri per la progettazione prevedono che eventuali nuovi edifici di servizio andranno collocati preferibilmente nella parte di ponente dell'unità di intervento. All'interno della U.I.5 sono ammessi tutti i tipi di intervento.

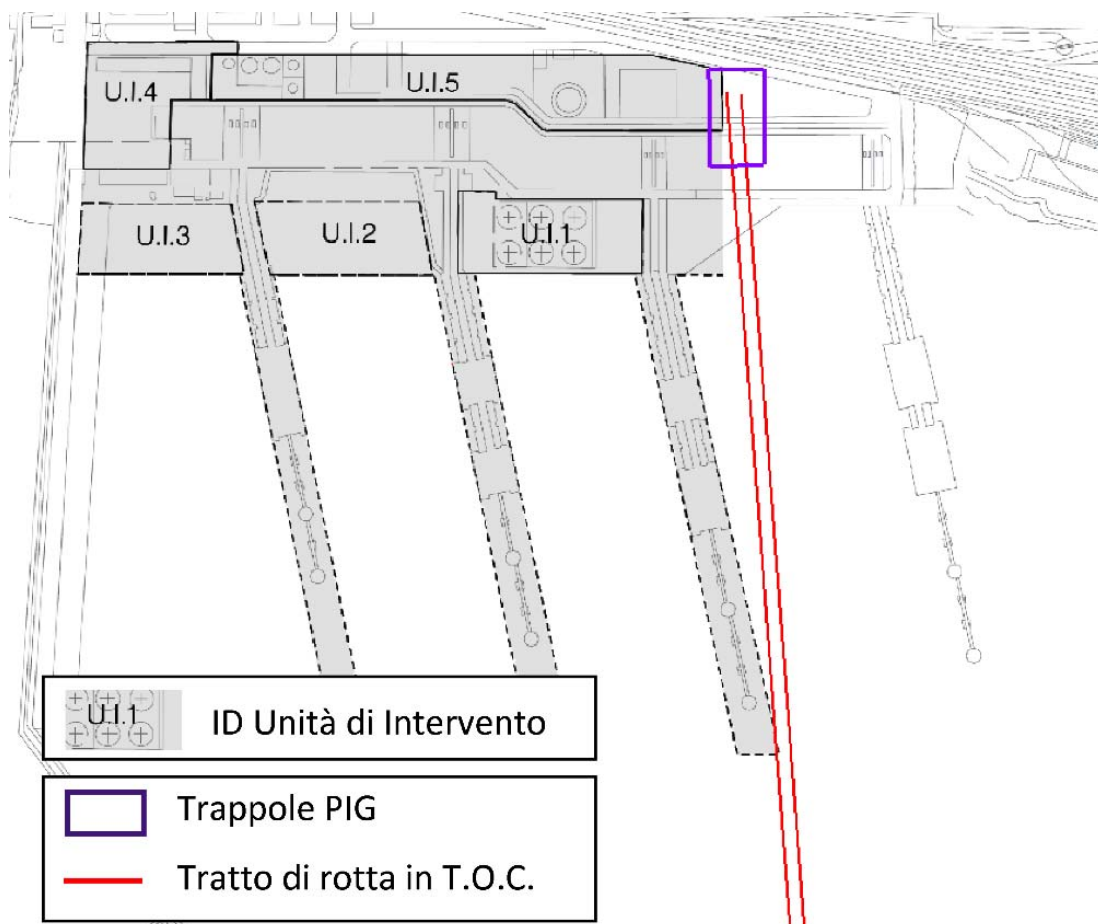


Figura 8.c: Ambito PMS4 – Unità di Intervento (U.I.)

Per quanto riguarda l'Ambito PMS5 si evidenzia che il progetto ricade in posizione marginale rispetto al suo perimetro senza interessare l'Unità di Intervento (U.I.) definita al suo interno (si veda la seguente figura).

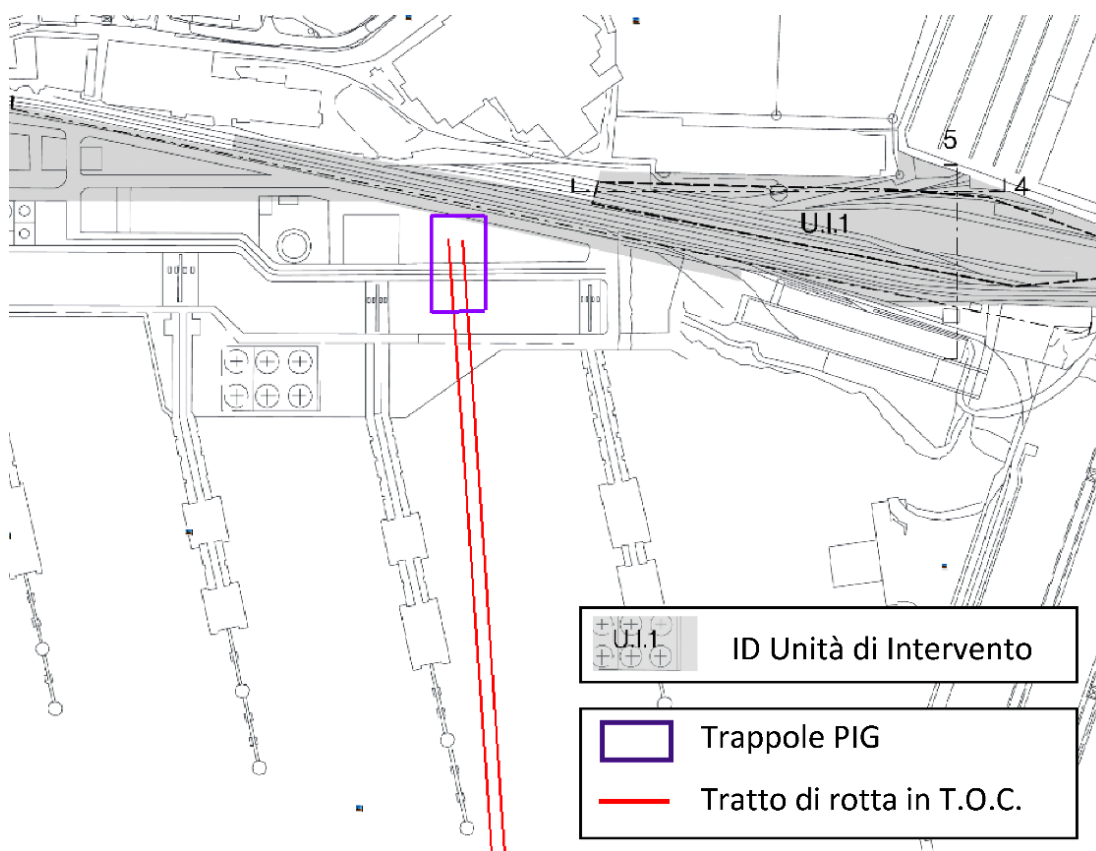


Figura 8.d: Ambito PMS5 – Unità di Intervento (U.I.)

Per l’Ambito PMS5 il Piano evidenzia che all’interno della riorganizzazione di quest’area territoriale il disegno delle infrastrutture ed il collegamento con la viabilità esterna assumono particolare rilevanza per il funzionamento dell’assetto interno previsto.

Infine in relazione alla suddivisione in funzioni dell’ambito in esame si evidenzia che gli interventi a progetto interessano aree destinate principalmente alle seguenti funzioni (si veda la figura seguente):

- Commerciale;
- Petrolifera.

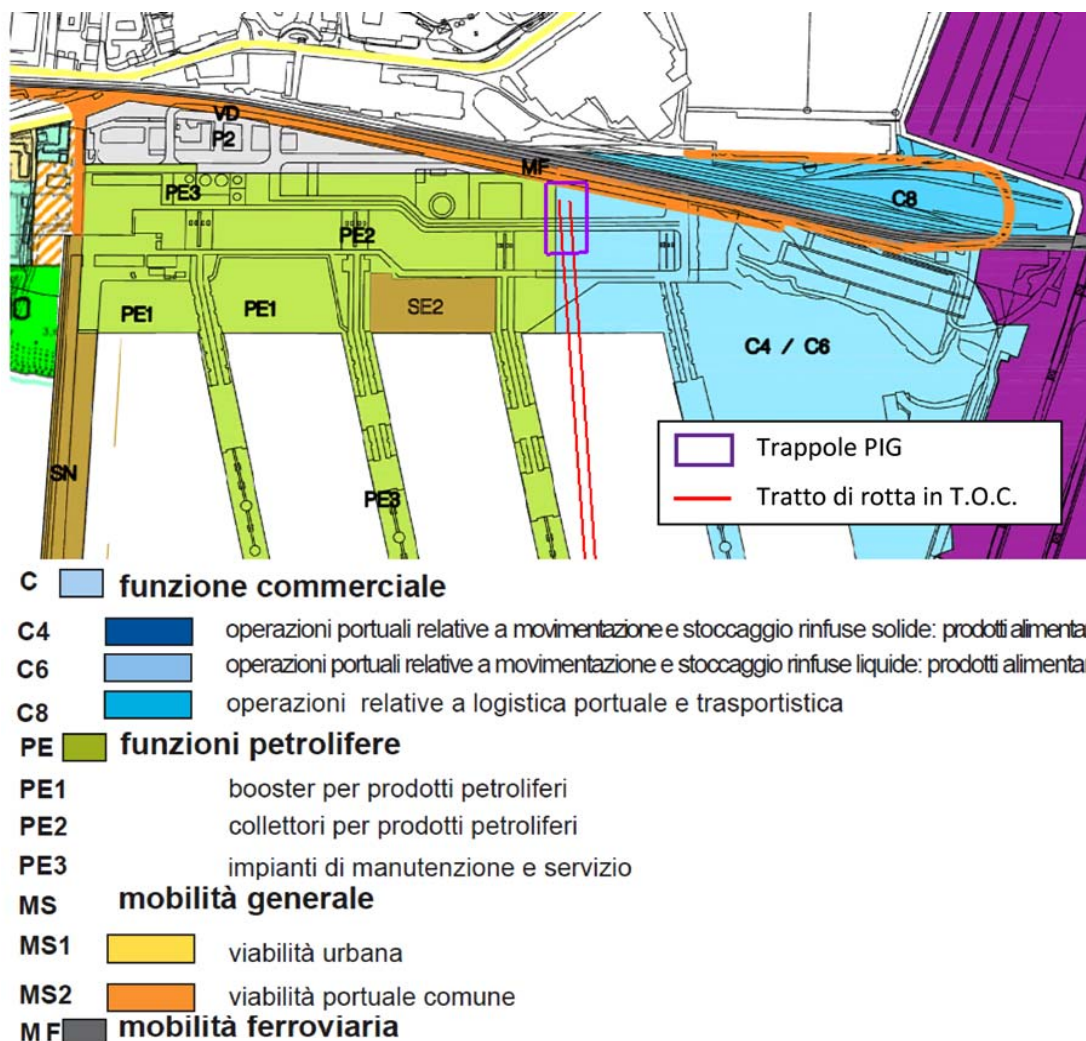


Figura 8.e: PRP Genova – Funzioni dell’Area Territoriale Pegli Multedo Sestri

Il PRP per l’area PMS (Pegli, Multedo, Sestri) riporta che: “*per la funzione petrolifera, il piano prevede una conferma della localizzazione e al contempo un profondo mutamento del significato di questa presenza, in sè e nei suoi rapporti con gli abitati contigui [...]. Il progetto di Piano prevede la riduzione degli spazi dedicati allo sbarco di prodotti petroliferi, funzione che verrà progressivamente concentrata abbandonando l’uso del pontile delta, e mantenendo l’uso delle attuali monoboa e piattaforma off-shore, rifunzionalizzate attraverso interventi di adeguamento tecnologico.*”

L’intervento oggetto del presente rapporto risulta essere coerente con le indicazioni previste in merito all’eventuale progressiva riduzione degli spazi dedicati allo sbarco di prodotti petroliferi mediante l’utilizzo di strutture offshore. L’area di intervento a terra risulta in parte interessante, comunque per una estensione estremamente contenuta rispetto al totale, zone destinate alla movimentazione di prodotti alimentari.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

8.2 PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2013 – 2015

8.2.1 Stato di Attuazione

Il Piano Operativo Triennale (POT) 2013-2015 del Porto di Genova è stato approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 15 Novembre 2012. Il POT 2013-2015 succede al precedente POT 2012-2014 approvato con Deliberazione del Comitato Portuale No. 111/2 del 10 Novembre 2011.

8.2.2 Contenuti ed Obiettivi

Il Piano Operativo Triennale 2013-2015 si colloca all'interno dell'avviato processo di definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale coprendo un orizzonte temporale che può essere visto come un momento di transizione verso la pianificazione di un nuovo sviluppo infrastrutturale.

In particolare il fenomeno del gigantismo navale, che ha interessato anche il porto di Genova, determina l'esigenza di programmare con sufficiente anticipo alcuni interventi che rappresentano un elemento chiave per mantenere la competitività dello scalo genovese sulle principali rotte che fanno capo al Mediterraneo.

Il Piano analizza l'andamento del mercato e le prospettive di sviluppo dei traffici esaminando in particolare:

- il quadro macro economico generale;
- l'inquadramento del mercato nei principali segmenti di traffico e posizionamento del porto di Genova;

Nell'ambito del POT vengono delineate le Linee Strategiche per il Triennio che riguardano:

- la programmazione delle opere portuali;
- la politica europea nel settore portuale;
- la politica europea nel settore portuale;
- le azioni per lo sviluppo dei sistemi logistici integrati.

Con riferimento alla Programmazione delle opere portuali il Piano ha individuato gli interventi da realizzare nel 2013 e nel successivo biennio 2014-2015, oltre alla riprogrammazione degli interventi già previsti e non completati nel corso del 2012.

Nel complesso e per macro categorie di interventi, la programmazione per il 2013 è articolata come segue:

- Ambito Riparazioni e Cantieristica;
- Ambito Voltri – Multedo;
- Completamento Calata Bettolo;
- Ambito Porto Antico – Passeggeri;
- Manutenzioni;

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Ambito Sampierdarena;
- Interventi su Infrastrutture Comuni.

Da segnalare nell'ambito Riparazioni e Cantieristica l'intervento di formazione di una nuova calata ad uso cantieristico navale presso l'ambito di Sestri Ponente.

Per quanto concerne l'ambito di Voltri, l'intervento più significativo è rappresentato dal nuovo viadotto di collegamento il cui progetto esecutivo è in corso di predisposizione.

Per quanto concerne invece la programmazione nel successivo biennio 2014-2015 occorre preliminarmente osservare come alcuni interventi, oggi posticipati al 2014, debbano essere considerati di importanza strategica ai fini di un loro possibile recupero nella programmazione del 2013 in particolare:

- la riqualificazione infrastrutture ferroviarie di collegamento al parco "Campasso" e la realizzazione della trazione elettrica nelle tratte galleria "Molo Nuovo/Parco Rugna"/"Linea sommersibile";
- la realizzazione del P.E.D. (Punto di Entrata Designato).

Si evidenzia che le due precedenti azioni facevano parte degli interventi riprogrammati del precedente POT 2012-2014.

Tra gli interventi posticipati al 2014 occorre segnalare:

- il programma per la logistica;
- il completamento degli interventi relativi al compendio di Calata Bettolo e Ponte Parodi;
- l'intervento volto alla realizzazione delle aree di sosta per l'autotrasporto nelle aree di Sestri Ponente;
- fornitura energia elettrica alle navi tramite collegamento alla rete di terra nel polo di Voltri;
- i residui interventi sul bacino portuale di Sampierdarena finalizzati, oltre al previsto adeguamento tecnico funzionale dell'imboccatura di ponente, principalmente alla riqualificazione delle pavimentazioni ai fini di corrispondere all'evoluzione delle attività di movimentazione e stoccaggio delle merci containerizzate.

Per quanto concerne le politiche europee nel settore portuale, il POT 2013-2015 (come nel precedente POT 2012-2014) in considerazione del ruolo il porto di Genova che si propone di svolgere nel contesto mediterraneo, evidenzia che sarà di particolare importanza la concreta possibilità di usufruire di fondi europei per iniziative progettuali che coinvolgano la sponda sud del Mediterraneo, anche nella nuova programmazione sulle reti trans-europee.

Come nel precedente POT (2012-2014) tra le azioni da sviluppare per perseguire gli obiettivi sopra citati si evidenzia l'adesione di Autorità Portuale all'Associazione "Genova Smart City", programma finanziato dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile delle città europee.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Nell'ambito di tale programma l'Autorità Portuale di Genova "si farà promotrice, di alcune iniziative a supporto della crescita del porto "intelligente", sotto il profilo dei consumi energetici, delle emissioni ambientali, della gestione sostenibile dei flussi di traffici portuali, già a partire dalla realizzazione del PEAP (Piano Energetico Ambientale Portuale), i cui obiettivi sono già in linea con quelli più generali del progetto co-finanziato dalla UE".

Sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **non si evidenziano elementi di contrasto con le linee strategiche e con gli interventi previsti dal Piano Operativo Triennale 2013-2015; inoltre il progetto risulta coerente con l'obiettivo di gestione sostenibile dei flussi di traffici portuali.**

8.3 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE DEL PORTO DI GENOVA – SESTRI PONENTE

L'Accordo di Programma per la razionalizzazione e l'ampliamento dell'area industriale del Porto di Genova – Sestri Ponente (trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico ad Autorità Portuale di Genova con Prot. No. 0161733 del 2 Settembre 2011) con validità temporale di cinque anni è stato sottoscritto in data 28 Luglio 2011 da Porto Petroli di Genova , Fincantieri – Cantieri Navali Italiani S.p.a. e dai seguenti soggetti istituzionali:

- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Regione Liguria;
- Provincia di Genova;
- Comune di Genova;
- Autorità Portuale di Genova.

Tra gli obiettivi dell'Accordo di Programma si evidenzia: *“la dismissione dell'accosto petrolifero del pontile “Delta Levante” del Porto Petroli, la nuova organizzazione e la rilocalizzazione degli impianti petroliferi a terra, la realizzazione di una nuova boa off-shore”*.

Nell'ambito di tale accordo Porto Petroli S.p.a. si impegna a: *“presentare all'Autorità Portuale una istanza di proroga del vigente titolo concessorio, per un nuovo periodo non inferiore a 25 anni, redatta secondo i previsti modelli ministeriali e supportata da un piano di attività industriale incentrato sul mantenimento dei traffici e dei livelli di occupazione del personale dipendente, sulla realizzazione di una nuova monoboa off-shore e sull'adeguamento, ove necessario, degli impianti a terra”*.

Nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito dall'Autorità Portuale di Genova d'intesa con le Amministrazioni della Regione Liguria, della Provincia e del Comune di Genova con Fincantieri e Porto Petroli, i cui lavori si sono conclusi nel Giugno del 2009, è stata esaminata la fattibilità tecnica del progetto di espansione del cantiere navale verso Ponente. La realizzazione del progetto sarà realizzata attraverso il banchinamento ed il riempimento dello specchio acqueo a Levante del pontile Delta del Porto Petroli di Multedo.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Su tali basi il Tavolo Tecnico ha provveduto ad individuare gli elementi costitutivi del procedimento di attuazione che risultano essere i seguenti:

- Modifiche delle strutture del Porto Petroli finalizzate all'espansione a mare delle aree dedicate alla cantieristica garantendo il mantenimento dei livelli produttivi del porto stesso;
- Realizzazione delle opere marittime allo scopo necessarie:
 - banchinamento per cantieristica;
 - impianti off-shore;
 - dragaggi;
- Definizione degli aspetti urbanistici e di fattibilità relativi alla destinazione dell'area a Nord della ferrovia ed alla realizzazione del nuovo cantiere.

La fattibilità del progetto è stata oggetto di valutazione sotto il duplice profilo:

- del rispetto delle distanze di sicurezza fra il fianco della nave cisterna accostata sul pontile Delta Ponente ed il limite delle nuove aree dedicate ad attività cantieristica;
- delle condizioni operative necessarie ad assicurare la funzionalità ed i livelli prestazionali richiesti agli impianti di sbarco del porto Petroli, in relazione alla prevista dismissione dell'accosto sul pontile Delta Levante.

In merito a quest'ultimo punto il Tavolo Tecnico ha ritenuto che le condizioni sopra richiamate possano essere soddisfatte attraverso la realizzazione e l'utilizzo di un nuovo impianto off-shore dedicato allo scarico del greggio, in aggiunta all'off-shore installata in luogo della struttura denominata Isola. Tali condizioni risultano entrambe indispensabili per l'avvio delle opere di marginamento ed interrimento previste al fine di garantire la continuità operativa del Porto Petroli.

Sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **risulta coerente con gli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Razionalizzazione e l'Ampliamento dell'Area Industriale del Porto di Genova – Sestri Ponente.**

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

9 PIANIFICAZIONE COMUNALE

9.1 PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GENOVA (PUC)

9.1.1 Piano Urbanistico Comunale Approvato con DPGR No. 44/2000

9.1.1.1 Stato di Attuazione

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Genova è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale No. 44 del 10 Marzo 2000 e confermato con Deliberazione della Giunta Regionale No. 1304 del 5 Novembre 2010. Successivamente il PUC è stato oggetto di varianti.

Con provvedimento dirigenziale No. 524 in data 28 Gennaio 2011, la Provincia di Genova - Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, Servizio Pianificazione Generale non ha ravvisato profili di illegittimità a carico delle varianti adottate con Deliberazione di Consiglio Comunale No. 85/2009 e definitivamente approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale No. 73/2010, dando efficacia a tali varianti.

Pertanto a decorrere dal 2 Marzo 2011 queste varianti sostituiscono le previsioni del vigente P.U.C. (Comune di Genova – Sito Web).

9.1.1.2 Contenuti ed Obiettivi

Il PUC suddivide il territorio Comunale in zone territoriali omogenee e speciali e lo articola in organismi territoriali elementari ai fini della disciplina paesistica. Il PUC è costituito dai seguenti elaborati che hanno valore prescrittivo e direttivo:

- Zonizzazione, in scala 1:5,000;
- Zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio, in scala 1:5,000;
- Centro Storico - planimetria delle categorie degli edifici e degli ambiti, in scala 1:1,000 avente efficacia di direttiva;
- Norme di Attuazione;
- Norme Geologiche di Attuazione;
- Schede degli Ambiti Speciali di Riquilificazione Urbana e Ambientale e dei Distretti di Trasformazione.

Con riferimento al progetto in esame nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione aggiornate al Settembre 2012 della Variante al PUC (*art. 41, Reti tecnologiche speciali*) si evidenzia che *"1. Rientrano nella categoria delle reti tecnologiche speciali le reti principali di conduzione, quali elettrodotti, condotte idriche, oleodotti, metanodotti, collettori idraulici e fognari, antenne e ripetitori. 2. Tali reti, subordinatamente a specifiche valutazioni di sicurezza e di impatto ambientale quando prescritto dalla legge, per le loro caratteristiche di linearità, vengono assimilate agli impianti tecnologici a rete e sono ammesse su tutto il*

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

territorio comunale secondo le modalità di installazione previste per la sistemazione superficiale delle aree nelle singole sottozone.”

Nell’ambito dell’Articolo 10 “Piano Comunale delle Energie Rinnovabili” delle NTA si evidenzia che: *“le attività di pianificazione, d’insediamento e recupero urbanistico-edilizio, nonché la previsione e la gestione delle infrastrutture di trasporto di persone e di merci, si relazionano agli obiettivi di contenimento dei consumi energetici di cui alla Legge No.10/1991 accordando preferenza ed incentivando le soluzioni localizzative, infrastrutturali, tecnologiche e gestionali a minor domanda energetica”.*

Con riferimento alla zonizzazione del PUC (si veda la Figura 9.1 in allegato) si evidenzia che la zona interessata dagli interventi a progetto rientra nell’ambito di un’area disciplinata dal Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti produttivi dell’Area Centrale Ligure “PTC-ACL” (si veda quanto riportato al precedente Paragrafo 6.4).

Si specifica che il codice 10≡AI4 relativo all’area di interesse identifica:

- il numero della Scheda del PUC specifica per ambiti speciali di riqualificazione e dei distretti di trasformazione;
- l’area di intervento disciplinata dal PTC-ACL.

Nel caso in esame pertanto la disciplina di interesse per il progetto è riportata nella Scheda No.10 ed è relativa all’Area di Intervento del PTC-ACL No.4. In tal senso si segnala che Scheda No. 10 presenta gli stessi contenuti riportati precedentemente al Paragrafo 6.4 inerente il PTC-ACL.

Si evidenzia preliminarmente che l’ubicazione delle aree di progetto ricade in ambito portuale, in aree di competenza dell’Autorità Portuale analizzate nell’ambito del Piano Regolatore Portuale; sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **non si rilevano elementi di contrasto tra il progetto e le indicazioni del Piano Urbanistico Comunale approvato con DPGR No. 44/2000.**

9.1.2 Piano Urbanistico Comunale Adottato con DCC No. 92/2011

9.1.2.1 Stato di Attuazione

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale No. 92/2011.

9.1.2.2 Contenuti ed Obiettivi

Il nuovo PUC del Comune di Genova è organizzato su tre livelli:

- Livello Territoriale di Area Vasta (scala 1:300,000, 1:25,000) che illustra la collocazione della Città di Genova nel contesto del Mediterraneo, dell’Europa e del nord-ovest;
- Livello Urbano di Città (scala 1:25,000) che rappresenta l’assetto urbanistico complessivo della Città;
- Livello Locale di Municipio, (scala 1:10,000 e finestre 1:5,000, 1:2,000) rappresenta l’assetto urbanistico locale sulla base dell’articolazione territoriale dei Municipi.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Il Piano identifica il territorio in Ambiti di conservazione e riqualificazione e Distretti di trasformazione, associati alle relative normative (Norme generali, Norme di conformità, Norme di congruenza (Distretti) e Norme Geologiche). Ciascun ambito è dotato di una disciplina che definisce le funzioni ammesse, principali e complementari, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione e gli interventi di sistemazione degli spazi liberi e della viabilità pubblica. I distretti di trasformazione individuano parti del territorio strategiche comprendenti aree produttive dismesse o con funzioni non compatibili con il tessuto circostante e quindi oggetto di complesse trasformazioni territoriali.

Di seguito si riportano gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale 2010 che sono suddivisi nell'ambito di tre differenti tematiche:

- Tema A: Sviluppo Socio-Economico e delle Infrastrutture:
 - Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione Nord-Sud ed Est-Ovest;
 - Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica;
 - Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo;
 - Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa;
 - Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico.
- Tema B - Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana:
 - Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie;
 - Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico;
 - Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali;
 - Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città;
 - Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare.
- Tema C – Qualità Ambientale e Difesa del Territorio:
 - Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso;
 - Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico;
 - Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico;
 - Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano;
 - Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Con riferimento al progetto in esame si evidenzia che l'**Obiettivo A3 "Incremento della competitività del Porto di Genova a livello europeo"** tra le principali azioni necessarie per realizzare l'obiettivo viene indicata per quanto riguarda l'area di Ponente la "*Contrazione del Porto Petroli*".

Il Piano contiene proposte di approfondimento della pianificazione delle aree soggette alla disciplina del Piano Portuale; ciò al fine di coordinare la pianificazione di competenza del Comune con quella dell'Autorità Portuale, perseguendo l'obiettivo della continuità, ove possibile, della fruibilità e della percorribilità pubblica lungo il confine amministrativo degli ambiti portuali.

In particolare sono confermate come aree di interesse urbano gli archi costieri dell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ed i Distretti di trasformazione ricadenti entro il confine del demanio portuale. Sono confermate di interesse portuale le ulteriori aree ricadenti entro il suddetto confine.

Il Livello Urbano di Città ed il Livello Locale di Municipio del PUC indicano alcune specifiche proposte di assi di relazione fra la città ed il porto, volti a costituire la riqualificazione del loro interfaccia, da definirsi in sede dell'intesa prescritta dalla L. 84/1994 e s.m.i., nell'ottica di commisurare gli interessi urbani e portuali e concertare le relative previsioni di pianificazione.

Nell'ambito del paragrafo relativo al PUC del 2000 è stato evidenziato come l'area in esame sia disciplinata dalle norme del Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure. Il nuovo PUC in applicazione del combinato disposto degli artt. 76 e 69 della L.R. 36/1997, comporta variante al PTC-ACL della Regione Liguria, approvato con D.C.R. No. 95 del 31.07.1992 e s.m. e i., al fine del definitivo superamento della relativa disciplina e per l'assoggettamento delle Aree di Intervento da esso previste alla disciplina del P.U.C..

- Dall'esame della Figura 9.2 allegata si rileva che l'area oggetto di intervento rientra nell'ambito dell'Asse di Relazione "città-porto Litorale di Multedo e Porto Petroli proposto dal PUC: "per garantire, a seguito della dismissione dell'uso connesso alle attività petrolchimiche, il riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale dell'esistente Porto Petroli".

Con riferimento alla suddivisione del territorio in Ambiti di conservazione e riqualificazione (si veda la Figura 9.2) l'area adiacente il molo di Ponente del Porto Petroli che comprende la spiaggia di Multedo rientra nell'Ambito complesso per la valorizzazione del litorale ed in particolare nell'Arco Costiero di Riqualificazione del Litorale di Multedo. Tale tratto di litorale si estende dalla foce del torrente Varenna al molo Occidentale del Porto Petroli e comprende le aree sottostanti la ferrovia e via Ronchi fino al mare.

Per quanto riguarda la disciplina urbanistica e paesaggistica relativa a tale tratto di litorale nell'ambito delle norme di conformità del PUC si evidenzia che:

"Le previsioni nell'arco costiero devono essere incentrate in particolare sulla riqualificazione della spiaggia di Multedo come luogo di frequentazione pubblica" [...] Per l'area in esame sono ammesse le seguenti funzioni:

- *funzioni principali: servizi privati;*

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- *funzioni complementari, anche riferite alle funzioni insediate presenti nel settore: residenza, direzionale, connettivo urbano, esercizi di vicinato, parcheggi.*

[...] Sono ammessi tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, compresa la sostituzione edilizia e la demolizione e ricostruzione nell'ambito dello stesso lotto.

[...] A seguito della parziale dismissione del molo occidentale del Porto Petroli, si propone la creazione di una percorrenza ciclopedonale lungo lo stesso, in connessione con le percorrenze ciclopedonali del litorale di Multedo.

In coerenza con quanto previsto dal PTC della Provincia di Genova (si veda il Capitolo 7) in relazione al superamento di situazioni di rischio ambientale il PUC individua nell'ambito del Porto Petroli un'area di osservazione per stabilimenti a rischio di incidente rilevante (si veda la Figura 9.2) per la presenza dello stabilimento "Superba".

Nell'ambito della disciplina urbanistica relativa a tale area il PUC individua come obiettivo della trasformazione il: *"superamento della presenza del deposito petrolchimico della "Superba" e sostituzione con un insediamento a carattere urbano. La ricollocazione dello stabilimento della Superba potrà avvenire all'interno delle aree portuali come da indirizzi concordati con l'Autorità Portuale di Genova"*.

Dall'esame della cartografia di Piano (Figura 9.2) si rileva infine che l'area interessata dagli interventi a progetto nell'ambito del Porto Petroli rientra in uno dei nodi infrastrutturali individuati dal PUC che prevedono interventi per la rifunzionalizzazione o il potenziamento delle infrastrutture viarie che vi convergono. Tali indicazioni hanno efficacia di direttiva e come tale suscettibile di modificazioni in sede di approvazione del progetto definitivo.

Per il nodo infrastrutturale di Multedo si prevede una nuova stazione ferrovia-metropolitana, e lo sviluppo con le connessioni urbane.

La cartografia del PUC (Figura 9.2) riporta inoltre la previsione della prosecuzione del tracciato della Strada di Scorrimento a Mare da Sestri Ponente a Multedo avente efficacia direttiva.

Si evidenzia preliminarmente che l'ubicazione delle aree di progetto ricade in ambito portuale, in aree di competenza dell'Autorità Portuale analizzate nell'ambito del Piano Regolatore Portuale; sulla base di quanto evidenziato il progetto in esame **non si evidenziano elementi di contrasto tra il progetto e le indicazioni del Piano Urbanistico Comunale 2010. Il progetto risulta inoltre coerente con quanto previsto dall'Obiettivo A3 e con la proposta di assi di relazione tra città e porto individuata nell'ambito della relazione di Piano.**

9.2 PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO DEL COMUNE DI GENOVA

Il Piano di Risanamento Acustico del Comune di Genova è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale No. 40 dell'8 Giugno 2010.

Insieme alla classificazione acustica esso costituisce parte fondamentale della pianificazione acustica a livello comunale; la prima stabilisce i limiti della rumorosità che devono essere rispettati sul territorio mentre il Piano individua le aree da bonificare ed i relativi interventi.

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

Dal confronto tra i valori limite della classificazione acustica e la rumorosità effettivamente presente sul territorio (caratterizzazione acustica) può essere predisposta l'ultima fase di pianificazione acustica, ossia il Piano di Risanamento.

Il Programma di lavoro del Comune di Genova in materia di inquinamento acustico è iniziato con l'elaborazione e la realizzazione della Classificazione Acustica (Zonizzazione Acustica) che è stata adottata dal Consiglio Comunale con Deliberazione No. 140 del 4 Dicembre 2000. Con Deliberazione No. 234 del 24 Aprile 2002 la Giunta Provinciale di Genova ha approvato la predetta Classificazione Acustica (Zonizzazione Acustica) che consiste nella suddivisione del territorio comunale in 6 classi acustiche omogenee all'interno delle quali sono definiti i valori limite assoluti e differenziali delle sorgenti ivi esistenti.

Contestualmente alle operazioni di zonizzazione acustica, si è intrapreso il monitoraggio acustico di tutte le zone urbanizzate del Comune di Genova allo scopo di realizzare la caratterizzazione acustica del territorio verificando il livello di rumore realmente presente.

L'indagine acustica, sviluppata per passi successivi, ha portato ad un'ulteriore elaborazione ed approfondimento permettendo di individuare sulla cartografia una serie di macroaree corrispondenti ad aggregazioni di punti di criticità più o meno contigui, o ad ambiti urbani omogenei secondo le seguenti tipologie di criticità acustica urbana dominante:

- Ambiti Urbani Lineari;
- Nodi Urbani;
- Edifici Sensibili;
- Aree Urbane Protette;
- Gallerie e Sottopassi Veicolari Urbani;
- Area Vasta.

La restituzione grafica di tale analisi, è composta da 11 tavole in scala 1:10,000 dove ad oggi vengono evidenziate No. 33 macroaree urbane numerate con la localizzazione dei superi acustici di attenzione colorati a seconda del punteggio ottenuto.

Ad ogni macroarea individuata viene associata una scheda in cui viene riportato:

- Numero e nome della macroarea;
- Tipologia di criticità acustica dominante;
- Descrizione breve del sito;
- Numero stimato degli abitanti all'interno dei superi acustici di attenzione;
- Somma dei punteggi di priorità;
- Altre tipologie di criticità acustiche minori all'interno della macroarea.

L'area interessata dagli interventi a progetto rientra nell'ambito della Scheda di Macroarea No. 2 – Pegli Multedo, la cui tipologia di criticità acustica dominante è costituita da Ambiti Urbani Lineari (Strada Urbana ad Alto Scorrimento).

Le tipologie di criticità acustica individuate per tale macroarea sono:

- Nodi Urbani (Piazza Rapisardi);

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

- Edifici Sensibili (Scuola elementare di Via Opisso, Asilo Lorenzo Stallo);
- Aree Urbane Protette (Lungomare di Pegli Lido).

Di seguito si riportano gli interventi previsti per le tipologie di criticità interessate.

Per la tipologia di criticità Nodi Urbani sono previsti:

- Piano del Traffico;
- Barriere Fonoassorbenti di tipo artificiale – Pannelli;
- Rotatorie Stradali;
- Asfalto Silente;
- Aree Pedonali - Regolamentazione accesso veicolare e parcheggi di interscambio.

Per la tipologia di criticità Edifici Sensibili si prevedono:

- Barriere fonoassorbenti di tipo artificiale – Pannelli;
- Riduttori della velocità – cunette, bande rumorose e creazione di aree a 30 km/h;
- Opere di Bonifica passiva presso i ricettori (pareti fonoassorbenti, serramenti, infissi interni, ecc.).

Riorganizzazione delle funzioni interne dell'edificio in funzione delle sorgenti esterne.

Per la tipologia di criticità Aree Urbane Protette si prevedono:

- Barriere fonoassorbenti di tipo vegetale;
- Barriere Fonoassorbenti di tipo artificiale – Pannelli;
- Aree Pedonali - Regolamentazione accesso veicolare e parcheggi di interscambio;
- Riduttori della velocità – cunette, bande rumorose e creazione di aree a 30 km/h.

Come detto per la componente atmosfera si evidenzia che la realizzazione dell'intervento a progetto consentirà una razionalizzazione dei traffici movimentati afferenti a Porto Petroli allontanando parte di esso dalle zone residenziali costiere. In considerazione di ciò non si riscontrano elementi di contrasto con quanto indicato dal Piano.

CDC/ASP/MCO/CSM/MGC:mcs

 Porto Petroli di Genova S.p.A. Doc N° 12-469-ENV-S-001_00	TERMINALE OFF SHORE Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico	DAPP Ref.:
		12-469-H6
		Rev.:
		0

RIFERIMENTI

D'Appolonia, 2013a, "Sviluppo Progetto Nuovo Terminale Offshore Tipo Calm, Documenti del Progetto Definitivo, Relazione Tecnica Generale", Doc. No. 12-469-MNG-R-001.

Lipu-BirdLife Italia, 2002 "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)"

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010, "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 Dicembre 1994, No. 394 e dall'Articolo 7, comma 1, del Decreto Legislativo 28 Agosto 1997, No. 281, Decreto 27 Aprile 2010

Provincia di Genova, 2007, Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, Approvato con D.C.P. No. 65 del 12 Dicembre 2002, Carta degli Interventi, Rev, 0 del 28 Marzo 2007, Scala 1:10,000

SITI WEB

[Comune di Genova, Piano Urbanistico Comunale, sito web: http://puc.comune.genova.it](http://puc.comune.genova.it)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sito web: <http://www.minambiente.it/>

Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, sito web: <http://www.liguria.beniculturali.it>

Regione Liguria a), sito web: <http://www.regione.liguria.it/>

Regione Liguria b), sito web: <http://www.ambienteinliguria.it>